



Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Domenica 4 Dicembre 2022 - Anno III n. 8 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio
22.500 copie inviate



RESISTENZA!



PER CHI SI ACCINGE A CRITICA O A LIBERA INTERPRETAZIONE RIGUARDO AL TITOLO DATO PER ESSERE PRO O CONTRO O SCARICARE LE COLPE CON CHI HA OGGI IL "CERINO IN MANO" È BENE CHE LEGGA OGNI PAGINA DEL NOSTRO GIORNALE IN QUANTO "A SCAVARE IL FONDO" HANNO CONTRIBUTITO IN TANTI AD ALIMENTARE LA CATTIVA POLITICA E PER NOI RESISTERE E CONTRASTARE IL PUZZO DEL COMPROMESSO HA UN VALORE NOBILE E IL GRIDO DI ANTONINO CAPONNETTO SUONA SEMPRE GRANITICO IN TUTTI NOI: UOMINI E DONNE SE CI SIETE BATTETE UN COLPO!



IN QUESTO NUMERO

LA NOSTRA E LA STORIA DELLE GIOVANI SENTINELLE INIZIA DA QUI: 2009/2010 AUDITORIUM SANT'APOLLONIA

di Domenico Bilotta

Da pag. 4 a pag. 22

COORDINAMENTO CON GLI INSEGNANTI

di Sergio Tamborrino

Pag. 23



EDITORIALE

Care e cari lettori, insegnanti, studenti,

come potrete

leggere dal titolo che apre questo numero, nuove prove ci attendono e lo vogliamo fare con voi con le armi della cultura e della tolleranza. Con quegli insegnanti partigiani dei valori, con quei dirigenti cui sta a cuore la formazione dei propri giovani nell'essere cittadini responsabili e in difesa della legalità. Con quei funzionari che all'interno delle istituzioni continuano silenti a fare il proprio lavoro.

Nelle pagine che seguono raccontiamo la nostra storia perché sia chiaro quanto è stato realizzato in questi anni, grazie all'alchimia di aver dato fiducia al protagonismo giovanile, offrendo a ragazzi e ragazze, grandi e piccoli l'opportunità di esprimere le proprie idee ed opinioni, di esercitare pienamente la loro cittadinanza, corre il grave rischio di essere definitivamente perso!

Ancora una volta a venire in soccorso nel formare cittadini consapevoli è la scuola nella quale Caponnetto aveva posto fiducia, riconoscendo l'alto valore del compito degli insegnanti. Per questa ragione dal Ministero dell'Istruzione e dalla politica attendiamo che ci sia chiarezza sugli intendimenti, sugli obiettivi e sui cambiamenti che si intende realizzare e che porteranno a modificare l'assetto strutturale e organizzativo della scuola, rispetto ai quali non possiamo non essere presenti e partecipi, convinti come siamo che sia compito di ogni cittadino e di tutta la società essere accanto alla scuola, autentico presidio di democrazia. Questo sarà il nostro impegno insieme alle tante associazioni e fondazioni.

Abbiamo riportato in queste pagine del giornale i risultati e molto altro del lavoro meraviglioso e delle proposte fatte dai giovani in questi anni, il tutto si può vedere nel sito www.giovanisentinelledellalegalita.org dedicato al progetto. Impegno, passione e amore per

CONFERENZA NAZIONALE*di Sergio Tamborrino*

Da pag. 24 a pag. 28

STAMP TOSCANA*di Stefania Valbonesi*

Pag. 29

AUTO DI FALCONE ESPOSTA A SCANDICCI*Giovanni Petrioli classe 4CTL, studente del Volta e Gobetti di Bagno a Ripoli*

Pag. 30

COLLABORAZIONE FONDAZIONE-GOBETTI VOLTA*di Lorella Rotondi*

Pagg. 31 e 32

QUALI SARANNO LE SORTI DELLA NOSTRA SCUOLA?*Gli studenti del Lorenzini di Pescia*

Pagg. 32, 33 e 34

LA SYRACUSE UNIVERSITY A SUVIGNANO*di Maurizio Pascucci*

Pag. 35

IL PESENTI DI CASCINA IN VISITA A SUVIGNANO*di Domenico Bilotta*

Pagg. 36 e 37

FEDELI AL MANDATO EMERSO DALLA CONFERENZA NAZIONALE DELLE GIOVANI SENTINELLE PROSEGUIAMO IL CAMMINO SULLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONI*di Domenico Bilotta*

Pag. 38

E IL CONFRONTO E L'INTERLOCUZIONE?*di Sergio Tamborrino*

Pag. 38

INAUGURAZIONE DEI LAVORI SUL FEMMINICIDIO DA PARTE DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DEL COMUNE DI CASCINA (PI)*di Domenico Bilotta*

Pagg. 39 e 40

IL COMUNE DI MINUCCIANO ACCANTO AI SUOI GIOVANI E ALLA SCUOLA*di Domenico Bilotta*

Da pag. 41 a pag. 44

RIPARTONO I PRIMI INCONTRI DA PIAZZA AL SERCHIO IN GARFAGNANA*di Sergio Tamborrino*

Pag. 45

Segue EDITORIALE

i propri territori sono visibili nei loro filmati, questionari, disegni, proposte. Ci attendavamo maggiore attenzione da parte del Ministero, ma da due anni dobbiamo registrare un silenzio assordante! Non abbiamo risposte alle nostre richieste nonostante le numerose email inviate! Abbiamo chiesto il rinnovo del Protocollo d'Intesa in vigore da oramai oltre 10 anni nonostante avessimo già concordato il testo. Il comportamento ministeriale sembra essere quello di un ente privato, senza nessun dovere verso cittadini, società civile, fondazioni o associazioni.

Non sappiamo se siamo graditi o meno!

Non accetteremo il silenzio, andremo avanti con le nostre richieste.

Comprendiamo il disagio del Ministero, dopo il terremoto di corruzione da cui è stato investito, non ce lo aspettavamo neppure noi, ma non vorremmo che, per correre ai ripari, si chiudessero le stalle quando i buoi son scappati!

Non spetta a noi giudicare sulla colpevolezza o innocenza di chi è indagato, tale decisione spetta alla Magistratura che farà il suo corso.

Essere vigili e attenti in difesa della legalità, sono queste le regole che ci siamo dati, fra cui quella di non girarsi dall'altra parte, essere omertosi o complici.

Nel 2017 abbiamo posto l'attenzione sull'anomalia del bando del Ministero "Cittadini si cresce": su 76 istituzioni scolastiche 24 vincitrici, pari al 34,89%, erano di Roma e Provincia e hanno ricevuto finanziamenti per 849.245,12, mentre le restanti 52 di tutto il resto del Paese hanno ricevuto 1.584.954,93 euro. Non si capisce lo squilibrio territoriale e della ripartizione dei fondi e il punto è stato oggetto di una interpellanza parlamentare e di alcuni articoli di giornali. L'anomalia è saltata agli occhi solo a noi?

Siamo certi che i progetti siano tutti meritevoli e i promotori hanno portato avanti con serietà il loro lavoro, come pure che hanno presentato rendicontazioni dettagliate e precise come gli stessi bandi prevedono.

In questi anni la Fondazione Caponnetto ha svolto un lavoro capillare e serio nelle scuole. Alcuni dati lo testimoniano: in 13 anni al progetto *Giovani sentinelle della legalità* che trae ispirazione e impegno del giudice Antonino Caponnetto hanno preso parte oltre 800 istituzioni scolastiche di ogni parte d'Italia, coinvolgendo oltre 130.000 studenti, 24.000 genitori e associazioni. Solo 3 volte abbiamo vinto dei bandi ministeriali gli altri anni abbiamo mantenuto gli impegni con sacrifici personali.

La Fondazione partecipa a bandi pubblici e rendiconta con estrema attenzione ogni euro

ricevuto per attività effettivamente svolte!

Non vogliamo competere con chi propone e vince progetti faraonici, noi presentiamo progetti da 2000 euro a scuola che poi diventano 1.000 perchè non riusciamo a dire di no a nessuna richiesta di partecipazione per la quale, come per le altre, facciamo 4 incontri in ogni scuola durante l'anno con oltre 180 appuntamenti.

Non possiamo neppure accontentarci di bandi per l'arricchimento dell'offerta formativa ex legge 440, perchè quest'anno il Ministero non ne ha previsti fino ad ora, penalizzando quelle associazioni e fondazioni che lavorano con spirito di sacrificio e di ideali. Sì! Ideali, lo diciamo per il populismo dilagante e bieco che pensa che le associazioni e le fondazioni sono fonti di guadagni, non parliamo poi dell'antimafia!

Ma la realtà è ben diversa: far funzionare un progetto ogni anno vuol dire anticipare soldi e spese, perché lo Stato, le Regioni dopo la prima tranche liquida il saldo del finanziamento mesi dopo la fine del progetto, spesso ad anno nuovo dopo aver rendicontato le spese. Dal Ministero silenzio, desumiamo per aver chiuso la stalla?

A noi sembra invece che "l'anima nera" del nostro Paese abbia raggiunto il suo scopo: fare tutto di un'erba un fascio!

Liberarsi dell'Antimafia equiparandola alla mafia, but-

tando fango definendoli tutti corrotti.

Così sempre meno progetti e meno finanziamenti per chi ha un'etica e dei valori da difendere e una missione per quanto concerne legalità, cittadinanza attiva, l'educazione civica. Formare cittadini pensanti.

A questo si aggiunge che quest'anno la Regione Toscana dopo 13 anni non ha previsto bandi!

Segnali coraggiosi e lodevoli ci vengono da Comuni come Minucciano e Piazza al Serchio in Garfagnana o Cascina nel Pisano (gli stessi che hanno firmato la petizione per una seria lotta alla mafia che leggerete a pag. 22!). Finanzieranno con piccole somme che non bastano per il proprio territorio ma sono bastati per darci coraggio a resistere.

Non sappiamo come!

Ci auguriamo che altri comuni cui sta a cuore la formazione dei propri giovani cittadini, accorderanno micro finanziamenti. Chiederemo alle scuole fuori regione di poter tenere gli incontri in videoconferenza mentre in Toscana cercheremo di essere in presenza.

Non ci fermeremo, non ci fermeranno!

Sentiamo ancora vicino il grido di aiuto di Antonino Caponnetto: **«uomini e donne di buona volontà se ci siete battete un colpo»**.

Domenico Bilotta

Scoperto l'arcano
del fondo di cui si parla da anni!
La notizia in **ULTIMA PAGINA** di
Le SENTINELLE DI NONNO Nino



LA NOSTRA STORIA DELLE GIOVANI SENTINELLE INIZIA DA QUI: 2009/2010 AUDITORIUM SANT'APOLLONIA

di Domenico Bilotta

Dopo 10 anni di *incontri eventi* in lungo e largo per la nostra Penisola, nel 2009, vede la luce il progetto *Giovani sentinelle della legalità*. Raccoglie l'esempio proprio di Antonino Caponnetto che aveva dato il via a questa sorta di apostolato della legalità dopo l'estate delle stragi. I singoli appuntamenti con la cittadinanza procuravano un senso di insoddisfazione in lui che temeva che gli incontri servissero a sollecitare l'uditorio solo nei giorni festivi per un breve momento per poi ritornare a peccare in quelli feriali. Occorreva educare i giovani al vero cambiamento.

Abbiamo quindi messo in atto queste sue convinzioni, abbandonando il vecchio modello, e abbiamo ricercato nelle scuole un approccio nuovo, capace di coinvolgere in modo attivo ragazzi e ragazze. Grazie al contributo della Regione Toscana, attraverso un bando, abbiamo iniziato in venti scuole della Toscana un percorso di cittadinanza attiva e a conclusione di quella splendida esperienza l'8 novembre del 2010 l'Auditorium Sant'Apollonia si è riempito di giovani e insegnanti, pronti da protagonisti a dialogare e confrontarsi con la Regione Toscana, gli amministratori dei comuni dove erano residenti, senatori e deputati.

Con noi "Nonna Betta Caponnetto" vedova del giudice, presenti anche la società civile, le associazioni, i giornali e le televisioni.

Tutti insieme per contribuire al cambiamento del nostro Paese.



In alto e a sinistra, alcuni momenti della Conferenza finale delle giovani sentinelle dell'8 novembre 2010

Salone dei Cinquecento Palazzo Vecchio 2011

L'anno dopo altri giovani, spinti dall'entusiasmo dei loro coetanei, partecipano al progetto e le sale cominciano ad essere "strette" alle giovani sentinelle che non volevano rinunciare al dialogo e al confronto.

Si aprono quindi le porte del Salone de' 500 in Palazzo Vecchio, gremito di ragazzi e ragazze, anche seduti per terra, che attendono il proprio turno per esporre le loro idee e proposte. Tanti i temi: ambiente, rifiuti, dipendenze, razzismo, gioco d'azzardo, temi legati al territorio, ai beni comuni.

I media seguono con attenzione quello che accade nel mondo dei giovani.



Palazzo Vecchio diventa un appuntamento stabile, cresce l'attenzione dei giovani che non arretrano ad essere ascoltati. Sempre più scuole partecipano al progetto. L'interesse ad essere protagonisti e cittadini attivi porta le sentinelle a condividere e sostenere il loro percorso e per questa ragione coinvolgono genitori e cittadini. Tantissime le scuole di ogni angolo della Toscana. Molte quelle fiorentine, la loro presenza crescerà negli anni successivi fino ad essere 23, poi il loro numero si ridurrà, contrariamente a quanto accadrà in altre regioni e anche nel resto della Toscana, forse per l'assenza di una interlocuzione credibile.



SALONE DEI CINQUECENTO 2012 secondo anno a Palazzo Vecchio



CONFERENZA FINALE
I GIOVANI SENTINELLE della Legalità
 FONDATORE ANTONINO CAPONNETTO
SALONE DEI CINQUECENTO
 Piazza della Signoria - FIRENZE
 11 Ottobre 2012 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

PROGRAMMA

- ore 9.00 - Saluto dell'assessore all'Educazione del Comune di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi
- 9.10 - Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Progetto Scuole e coordinatore del progetto
- 9.25 - Intermezzo musicale
- 9.35 - Proiezione del filmato con estratti dei diversi lavori di ciascuna scuola
- 10.15 - Intervento di alcuni studenti e studentesse delle scuole coinvolte
- 10.45 - Salvatore Allocca Assessore al welfare della Regione Toscana
- 10.55 - Cesvot Regionale
- 11.05 - Gli amministratori delle Province toscane e i Comuni coinvolti rispondono
- 11.30 - sen. Giuseppe Lumia, membro della Commissione parlamentare antimafia
- 11.45 - Lorenzo Diana, consigliere della Fondazione Caponnetto e presidente Associazioni Antirackett
- 11.55 - Sergio Baietti, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- 12.05 - Federico Gelli, responsabile legalità del Pd Toscana
- 12.15 - Luciano Silvestri, Coordinatore Nazionale Legalità Cgil
- 12.20 - Gianluca Mengozzi, presidente Arci Toscana
- 12.25 - Salvatore Calleri, Presidente Fondazione Antonino Caponnetto
- 12.30 - Saluto della signora Elisabetta Caponnetto, Consegna degli attestati alle scuole e premiazione da parte delle giovani sentinelle ad alcune istituzioni locali

I lavori si concluderanno entro le ore 13.00

IDEE PROPOSTE
 www.sentinelle.it 059 211111

IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE

Informazioni: scuola@sentinelle.it





20 anni dopo



INIZIATIVA CON LE SCUOLE IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLE STRAGI DI CAPACI E VIA D'AMELIO

SALA KOCH - PALAZZO MADAMA
3 MAGGIO 2012, ORE 11



Le giovani sentinelle premiate in Senato

Saluto del Presidente Renato Schifani

Giulio Scarpati legge il discorso di Paolo Borsellino in occasione della veglia per Giovanni Falcone a Palermo il 23 giugno 1992

Interviene Lorenzo Bartalini dell'ISIS "Antonio Pesenti" di Cascina (Pisa)
L'ISIS "Antonio Pesenti" di Cascina (PI) si è distinto per aver partecipato al progetto "I giovani sentinelle della legalità" promosso dalla Fondazione Caponnetto di Firenze, con il sostegno della Regione Toscana. Il lavoro dei giovani è pubblicato ogni anno e diffuso in rete. La scuola Pesenti rappresenta le 24 scuole toscane dello scorso anno.

Interviene Noemi Russotto del Liceo "Damiani Almeyda" di Palermo
Il Liceo Artistico Statale "Giuseppe Damiani Almeyda" di Palermo si impegna a fianco dell'Associazione "Addiopizzo" nella diffusione del consumo critico contro il pizzo. Tra i progetti si ricordano: "Non più gattopardi, ma formiche", "Il fortino della legalità", lo spot "Scacco al pizzo", la rivisitazione dell'opera "La libertà guida il popolo" di Delacroix, "La stanza dei bottoni" e "La qualità del consenso".

Giulio Scarpati legge alcuni messaggi lasciati da studenti sull'Albero della legalità presente nella Libreria del Senato e sul sito senatoragazzi.it e frasi di Giovanni Falcone

Interviene Sara Trussardi dell'ISIS "Fantoni" di Clusone (Bergamo)
L'ISIS "Andrea Fantoni" di Clusone (BG) si è distinta per avere partecipato al progetto "Pace e Legalità" con il lavoro dal titolo "Diritti alla pace". I ragazzi hanno realizzato una presentazione in PPT che illustra una riflessione sull'attualità e validità dei diritti inviolabili nella formazione di cittadini liberi e responsabili a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.



Giovedì 3 maggio a Palazzo Madama il Senato della Repubblica ha premiato il Progetto "I giovani sentinelle della legalità". A rappresentare le 24 scuole pilota della Toscana gli studenti e le studentesse del Pesenti di Cascina. Lorenzo Bartalini ha illustrato il progetto alla presenza del Presidente del Senato, sen. Renato Schifani, del Vice Presidente, sen. Vannino Chiti e del Vice Presidente della Commissione parlamentare antimafia, sen Luigi De Sena.

CONFERENZA FINALE

11 Ottobre 2013 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 18 - FIRENZE





PROGRAMMA

- ore 9.00 - Saluto del sindaco
- 9.10 - Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Progetto Scuole e coordinatore del progetto
- 9.20 - Salvatore Calleri, Presidente Fondazione Antonino Caponnetto
- 9.25 - Proiezione del filmato con estratti dei diversi lavori di ciascuna scuola
- 9.45 - Intervento di alcuni studenti e studentesse delle scuole coinvolte
- 10.40 - Gli amministratori delle Province toscane e i Comuni coinvolti rispondono
- 11.10 - Cristina Giachi, assessore all'Istruzione del Comune di Firenze
- 11.15 - Regione Toscana
- 11.20 - Angela Palamone, Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale
- 11.30 - **Piero Grasso, Presidente del Senato**
- 11.40 - Sen. Giuseppe Lumia, Membro della 2ª Commissione permanente (Giustizia)
- 11.50 - Federico Gelli, Deputato - Commissione Affari sociali della Camera
- 12.00 - Giuseppe Maria Moranti, Segretario di Stato Istruzione e Cultura di San Marino
- 12.10 - Gianluca Mengozzi, Presidente Arci Toscana
- 12.15 - Saluto della signora Elisabetta Caponnetto e consegna degli attestati alle scuole

I lavori si concluderanno entro le ore 13.00

IDEE e PROPOSTE
DEGLI STUDENTI TOSCANI



IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE




Le sentinelle varcano il confine toscano, nel 2013 aderiscono scuole del Friuli, Veneto e Lazio, e pensano ad un coordinamento nazionale. L'11 ottobre 2013 si ritrovano al teatro della Pergola, tanto è cresciuto il loro numero da occupare anche i palchi. Con loro anche Giuseppe Maria Moranti, segretario di Stato per l'Istruzione della Repubblica di San Marino a testimoniare che la lotta alla mafia ha una dimensione europea.





Casarsa delle Delizie - Friuli

Anzio - Lazio



Palazzo Vecchio 2014

Televisioni e giornali rimangono stupefatti dal numero dei partecipanti. Le sentinelle toscane diventano un modello per tutte le altre scuole del nostro Paese che aderiscono al progetto. L'obiettivo è ribadire una volta di più la centralità della scuola pubblica e del lavoro che si svolge all'interno di essa, fino a proporre indicazioni e soluzioni. A fianco della scuola, con i giovani e il loro esercito di insegnanti pronti a far migrare le loro idee fatte di rispetto, uguaglianza e libertà, alla ricerca di avere ascolto e sostegno dalla politica e dallo stesso Ministero.



CONFERENZA FINALE

I GIOVANI SENTINELLE della Toscana

Martedì 28 Ottobre 2014 dalle ore 9.00 alle ore 13.00
PALAZZO VECCHIO - SALONE DE' 500
 Piazza della Signoria - FIRENZE

ore 9.00 - Saluto di Dario Nardella, sindaco di Firenze
 9.10 - Rosa De Pasquale
 Direttore Ufficio Scolastico Regionale della Toscana
 9.20 - Domenico Bilotta
 Responsabile Nazionale Progetto Scuole e coordinatore del progetto
 9.35 - Salvatore Calleri
 Presidente Fondazione Antonino Caponnetto
 9.40 - Proiezione del filmato con estratti dei diversi lavori di ciascuna scuola
 10.00 - Intervento di alcuni studenti e studentesse delle scuole coinvolte
 10.30 - Gli amministratori delle Province toscane e venete e i Comuni coinvolti rispondono
 10.50 - Maurizio Pascucci
 Responsabile Nazionale Beni Confiscati
 11.00 - Angelo Corbo
 Ispettore di Polizia, ex scorta del giudice Falcone, sopravvissuto alla stroge di Capaci
 11.10 - Stefania Saccardi
 Vice presidente Regione Toscana
 11.20 - Stefania Giannini
 Ministro dell'Istruzione
 11.50 - Federico Gelli
 Deputato - Commissione Affari sociali della Camera
 12.00 - Maria Giuseppe Morganti
 Segretario della Cultura Repubblica di San Marino
 12.00 - Elisabetta Caponnetto
 consegna degli attestati alle scuole

IDEE "PROPOSTE
 DALLA SCUOLA ITALIANA

IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE

Informazioni: scuole@antoniocaponnetto.it



L'Istituto Algarotti di Venezia partecipa alla conferenza di Firenze



Giovedì 18 dicembre 2014 una delegazione di giovani sentinelle della Toscana, del Veneto, e della Sicilia insieme all'associazione Fior di Corleone, è stata ricevuta dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, nella sala delle Conferenze del Palazzo di viale Trastevere.



La mattinata è proseguita poi al Senato della Repubblica, regalando altre emozioni, dove giovani e insegnanti, hanno incontrato il presidente del Senato, Pietro Grasso, nella Sala degli Specchi di palazzo Giustiniani. Molto apprezzata l'accoglienza del presidente Grasso che ha scambiato opinioni con ragazzi e insegnanti. Poi abbiamo visitato il palazzo, in particolare gli studi del Presidente e, con non poca emozione, la sala dove fu firmata la nostra Costituzione.



La foto ritrae il Capo dello Stato Enrico De Nicola seduto che osserva mentre firma il Presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini. In piedi, a sinistra, il Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi e il Guardasigilli Giuseppe Grassi.

TEATRO VERDI CONFERENZA FINALE 2015



2016



Teatro Puccini

Le giovani sentinelle creano *un'alta marea* di affluenza dovuta al passa parola che gli stessi studenti, finito il ciclo inferiore e iscrivendosi a nuovi istituti superiori, chiedono ai propri insegnanti di partecipare al progetto. Presente Umberto Lucentini, giornalista e autore del libro *Paolo Borsellino* con Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino e *Maledetta mafia* con Piera Aiello.

TEATRO VERDI 2017



Agli inviti delle giovani sentinelle rispondono e si uniscono ai loro appelli molti testimoni dell'antimafia. Angelo Corbo, sopravvissuto alla strage di Capaci. Paolo Borrometi, giornalista sotto scorta. Anche i Parlamentari partecipano ma nel corso degli anni hanno dimenticato di dare seguito alle proposte delle giovani sentinelle creando sfiducia e insoddisfazione!



2018

CONFERENZA FINALE

IDEE E PROPOSTE DALLA SCUOLA ITALIANA

PROGETTO I GIOVANI SENTINELLE

TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 99 - 50122 Firenze
Lunedì 15 Ottobre 2018 dalle ore 9,00 alle ore 13,00

ore 9:15 - Salvatore Calleri
Presidente Fondazione Antonio Caponnetto



- Mario Guaruso, senatore - Commissione Giustizia
- Loredana Russo, senatore - Commissione Istruzione pubblica, beni culturali, università, sport e sport
- Vittoria Casoli, deputata - Commissione Cultura, Scienza e Istruzione
- Rosa Maria Di Giorgi, deputata - Commissione Cultura, Scienza e Istruzione
- Lucia Ciampi, deputata - Commissione Cultura, Scienza e Istruzione
- Gabriele Toccaloni, deputato - Commissione Cultura, Scienza e Istruzione



GIOVANI SENTINELLE CRESCONO DAL FRIULI ALLA SICILIA

informazioni
ricordo@antoninocaponnetto.it



Sale e teatri non bastano a contenere l'entusiasmo delle giovani sentinelle e a poterli radunare tutti insieme. All'incontro finale del 2019 in poco più di 10 giorni si riempiono il Verdi di Firenze, il Politeama di Palermo e l'Auditorium Modigliani di Padova.

Quei giovani che il mondo degli adulti vuole "bamboccioni" continuano a dare buoni esempi, mentre cresce negli adulti il qualunquismo, il disinteresse nei confronti di una classe politica comunque inadeguata. I compromessi, gli accordi sono alla base di questo malumore che mina le basi della democrazia, veicolo di cambiamento ed emancipazione sociale essenziale per la difesa della legalità e dei principi della nostra Carta costituzionale.

A tali valori Antonino Caponnetto si è sempre ispirato e l'eredità che ci ha lasciato è un monito: «Essere accanto alla scuola». A quegli insegnanti coraggiosi che ancora una volta sono lasciati soli ad educare cittadini responsabili e consapevoli perchè coscienti che ogni loro azione potrebbe avere delle ripercussioni sulla vita di altre persone.





Educare alla solidarietà e alla tolleranza, al rispetto degli altri e alla convivenza civile.

Antonino Caponnetto poneva fra i suoi quattro grandi valori il ripudio alla guerra, lui che volle incontrare don Dossetti, padre Costituente e ispiratore dell'articolo 11 della nostra meravigliosa Carta Costituzionale. Don Giuseppe Dossetti chiese di essere sepolto nel piccolo cimitero di Casaglia fra i martiri di Marzabotto perché tradito dall'insensatezza e malvagità di uomini che in questi 70 anni hanno continuato ad alimentare odio e lotta per il potere con guerre in tutto il mondo, causando esodi biblici e morti di cui i nostri mari ne sono testimoni e tombe. Oggi si aggiunge la tragedia della guerra in Ucraina dove a farne le spese sono milioni di povera gente, nessuno parla di trattativa o di negoziato, ancora una volta la storia non ha insegnato nulla, tutti concordi sugli armamenti e l'Italia ha fatto la sua parte, aggravando ulteriormente il debito pubblico portando al collasso il nostro Paese. Decisione presa in poche ore pomeridiane - orario buono perché è l'ora della "pennichella" e il popolo è meno attento!

Dietro queste tragedie c'è sempre la sete di potere e il commercio di armi a cui il nostro Paese non è da meno, essendo il Ministero dell'Economia il maggiore azionista della fabbrica di armi più grande d'Europa e negli anni i governi che si sono susseguiti non hanno mai interrotto rapporti commerciali con paesi in guerra o con dittature.

Facciamo alcuni esempi di come i nostri politici concordano tutti ad essere degli ottimi procacciatori d'affari per la suddetta fabbrica d'armi. Il governo Meloni appena insediato, alla Cop27 a Sharm El Sheikh ha parlato di energia, migranti e 24 caccia italiani!

Lo stesso vale per il governo Draghi uscente, mentre il popolo dormiente tirava fuori gli striscioni sul caso Regeni, l'Italia forniva all'Egitto 6 fregate Fremm, 20 pattugliatori e 24 caccia Eurofighter.

Cade su tutti loro la responsabilità della grave crisi economica che il nostro Paese e l'Europa intera si aggrava ad affrontare dove a farne le spese saranno la povera gente ma anche le classi medie.



Il Covid ha cambiato le nostre vite, oltre ai 6 milioni di morti a livello mondiale ha creato difficoltà sociali e disorientamento personale nelle relazioni umane con un ribaltamento delle abitudini. Nel nostro Paese abbiamo dovuto fare i conti anche con le tecnologie a volte inesistenti, oppure insufficienti, o addirittura obsolete e ancora oggi viviamo questo disagio. Un elogio va fatto agli insegnanti, che nonostante le difficoltà grazie alla Didattica a Distanza hanno saputo trasmettere sicurezza non solo ai propri ragazzi ma anche ai genitori. Sulla nostra home page di www.giovanisentinelledellalegalita.org è ancora presente, e non sarà cancellato, il nostro ringraziamento.

Abbiamo denunciato, e continueremo a farlo, il disservizio scaturito dalla liberalizzazione senza regole stringenti delle reti, ne è testimonianza la Conferenza nazionale di lunedì 14 novembre, quando circa 1000 ragazzi in collegamento da diverse parti d'Italia non hanno potuto dialogare e confrontarsi con gli oltre 200 giovani in presenza nell'Auditorium di Sant'Apollonia a Firenze perchè le reti non sono sufficientemente potenti negli edifici pubblici. Nel manifesto qui sopra, pubblicato in occasione delle conferenze regionali dello scorso anno, abbiamo voluto, seppur in maniera satirica, mettere in evidenza il cattivo funzionamento dei servizi da parte degli operatori telefonici.

Abbiamo proposto ai parlamentari presenti alle nostre conferenze di discutere l'opportunità del ritorno in mano pubblica della rete telefonica, lasciando ai diversi operatori la gestione dell'ultima parte del servizio, quella dalla cabina all'utenza, ma non siamo riusciti ad avere ascolto. La rete che è stata costruita con il denaro pubblico e noi pensiamo che oggi sia urgente una discussione pubblica sulle insufficienze e sui "buchi" che il servizio ha creato e che invece avrebbe dovuto sostenere il Paese e in particolare le scuole, luoghi dove la connessione dovrebbe essere potente e rendere migliore la nostra scuola.

L'Autorità garante delle comunicazioni (AGCOM) che ha il compito di vigilare sulla correttezza dei comportamenti nell'offerta del servizio, come è sancito dalla citata Carta, non riesce a fronteggiare gli appetiti e l'inadempienze degli operatori e le sue sanzioni appaiono talvolta inadeguate o sono ignorate da parte degli operatori stessi e non scalfiscono comportamenti e profitti indebiti.

Inoltre i comportamenti non cambiano grazie alla complicità della cattiva politica e al silenzio della cosiddetta buona!

PROPOSTE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FATTE DURANTE LA PANDEMIA. RIPORTIAMO ALCUNI TEMI



MOSTRA ITINERANTE CONTRO IL FEMMINICIDIO



Una casa alle donne dai beni confiscati Vittime di violenza



Il Covid non ha fermato le giovani sentinelle e il loro progetto. Nonostante i disagi abbiamo tenuto videoconferenze con migliaia di ragazzi e ragazze, giovani e giovanissimi e sono loro i protagonisti e gli attori principali delle campagne di sensibilizzazione qui sopra proposte.

Sarebbe sufficiente osservare con la massima attenzione le immagini di sopra per avere contezza della grande apertura mentale di ragazzi e ragazze nel cogliere le emergenze del nostro paese e nell'apprezzare le soluzioni. Eppure, a fronte di tanta ricchezza, siamo stati testimoni delle reticenze della politica, dell'incapacità di essere interlocutori autorevoli da parte di taluni parlamentari e amministratori. Continueremo lungo questo sentiero e, anche se saremo costretti a utilizzare la rete con le scuole d'Italia, limitandoci alla presenza solo in Toscana, sarà proprio la rete virtuale a tenerci uniti costituendo il legame più forte fra noi. Siamo convinti che queste difficoltà non fermeranno le idee e le proposte, delle giovani sentinelle e siamo pronti ad affrontare nuove sfide per le quali cercheremo quali compagni di viaggio uomini e donne di buona volontà. Valga per tutti la vicenda delle bottigliette di plastica. Sono trascorsi oramai 13 anni dall'originaria proposta da parte degli studenti dell'Istituto Petrocchi di Pistoia di bandire dalle scuole ogni bottiglietta di plastica e sostituirla con una borraccia personale. Una proposta di buon senso, di facile realizzazione, poca dispendiosa per le finanze pubbliche, grande amica dell'ambiente. Eppure sembra esserci una sorta di lobby della distribuzione che ne ostacola la realizzazione, tant'è vero che la proposta ha ricevuto elogi e apprezzamenti ma nessuno, proprio nessuno, si è preso la briga di presentare un progetto o accettare la proposta delle giovani sentinelle.

Basterebbe poco per dare fiducia e amare il nostro pianeta!

Progetto Istituto Petrocchi

Popolazione scolastica della provincia di Pistoia:

- Inferiori = 5.173
- Primarie = 12.172
- Secondarie di 1° grado = 7.663
- Secondarie di 2° grado = 11.995
- Totale = 37.003

Prendiamo in considerazione le scuole secondarie: circa 20.000 studenti

Consumo settimanale medio per studente, di bevande in contenitori di plastica:

- 20.000 x 3 bottiglie = 60.000 bottiglie d'acqua settimanali
- 20.000 x 1,5 Estate = 30.000 Estate settimanali
- 60.000 x 35 settimane scolastiche = 2.100.000 bottiglie d'acqua
- 30.000 x 35 settimane scolastiche = 1.050.000 Estate

Prendiamo ad esame quanto spazio occupano questi involucri schiacciati:

- 2.100.000 x 60 cm³ = 126.000.000 cm³ bottiglie d'acqua
- 1.050.000 x 30 cm³ = 31.500.000 cm³ Estate



Ma per rendercene meglio conto facciamo un esperimento...

Il volume di una bottiglia d'acqua di plastica da 50 cl è di circa 60 cm^3

Il volume di un contenitore di Estatè da 20 cl è di circa 29 cm^3

Il volume di una lattina da bibita di 33 cl è di circa 37 cm^3

Quindi in un metro cubo ci stanno:

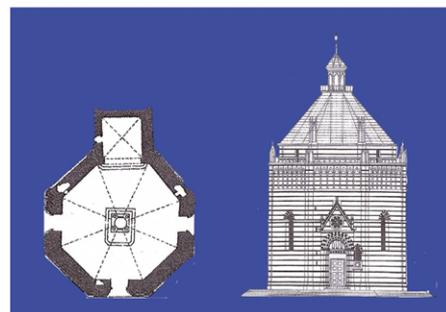
1.666 bottiglie di plastica

oppure 3.448 Estatè

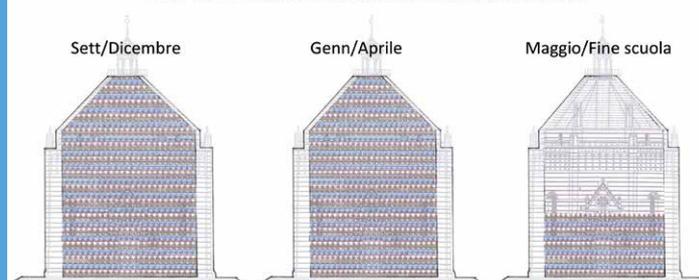
oppure 2.702 lattine

Se in una piccola provincia come quella di Pistoia si riempie 3 volte il battistero e in questi 13 anni ben 32 volte, cosa succede nel resto d'Italia?

UTILIZZIAMO UNA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE PIU' BELLE DELLA NOSTRA CITTA':
IL BATTISTERO, OPERA DI ARCHITETTURA ROMANICA DELLA BOTTEGA DI ANDREA PISANO

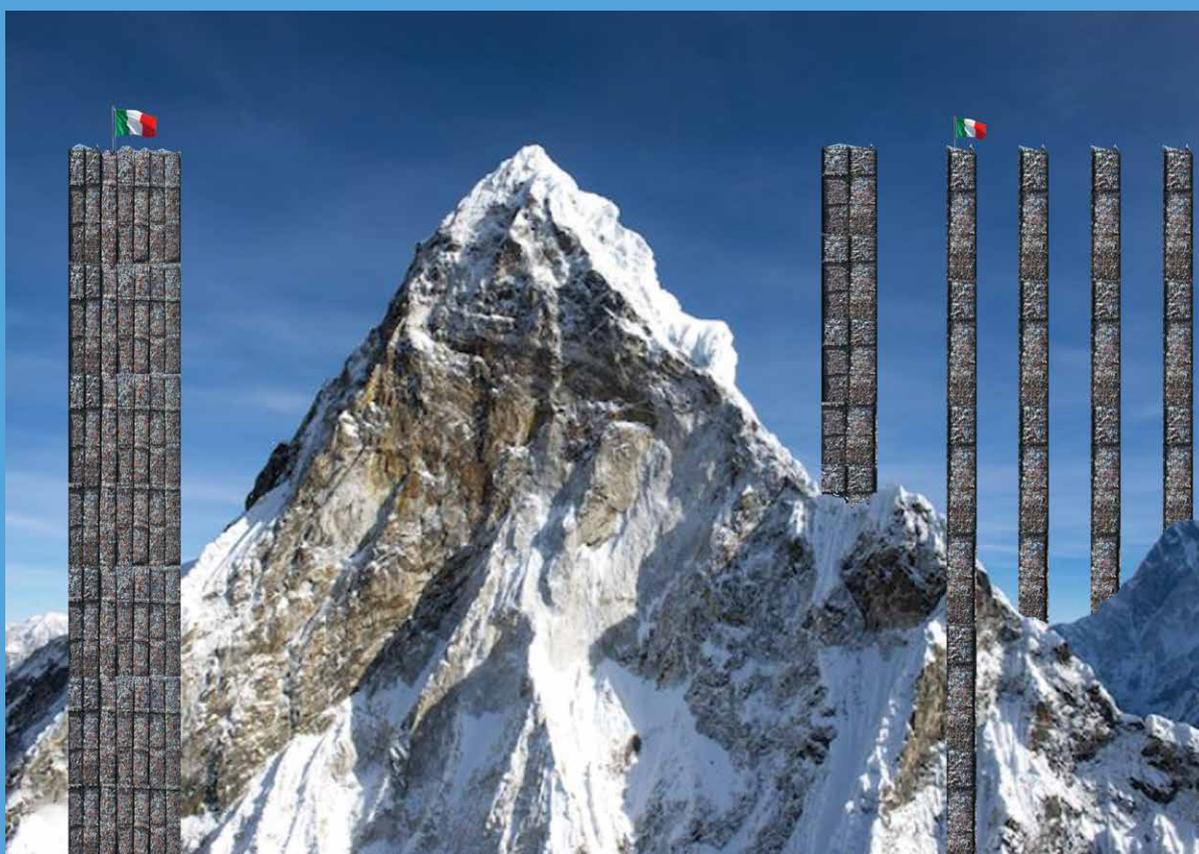


CALCOLANDO IL VOLUME INTERNO DEL BATTISTERO ...
PUO' CONTENERE 124.950.000 BOTTIGLIE DI PLASTICA ...



... E SOLO PER I CONSUMI SCOLASTICI

Considerando che la popolazione scolastica italiana è di 8.016,288 sovrapponendo un metro cubo di bottigliette di plastica schiacciate abbiamo raggiunto negli stessi anni 13 volte la vetta più alta del mondo!



Everest 8.849 m



CON LE NOSTRE ESIGUE FORZE SIAMO RIPARTITI

Avevamo chiesto al Ministero di ricordare il 23 maggio a Roma con un grande flash mob. Non c'è stata risposta!

Abbiamo voluto quindi farlo a Su- vignano con i nostri insegnanti, Di- rigenti scolastici, ragazzi e ragazze, bambini e bambine, perchè a loro è dedicata questa giornata e a loro af- fidiamo la nostra speranza affinchè le idee di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino possano camminare sul- le loro gambe per un cambiamento vero del nostro Paese nel solco della legalità, contro il puzzo del compromesso.

La volontà politica di finanziare progetti di cittadinanza attiva e di essere accanto alla scuola e ai giovani si era affievolita negli anni, oggi dobbia- mo registrare il disinteresse più totale. Pensavamo di resistere prenden- do esempio dalla Toscana ma l'assenza di bandi da parte della Regione per questo anno scolastico ci lascia senza parole. Il ritornello è sempre lo stesso: «Non ci sono soldi! »



23-GEN-2021

il Quotidiano
del Sud
 PALERMO - CATANIA - SIRACUSA - MESSINA
 Direttore: Roberto Napolitano

da pag. 1-10

Quotidiano nazionale Lettori Audipress 12/2019: 10.185

DOSSIER FONDAZIONE CAPONNETTO di Michele Inserra

**Tremila miliardi sui conti nascosti delle mafie
 Un tesoro più grande del debito pubblico italiano**

a pagina X

IL REPORT DELLA FONDAZIONE "ANTONINO CAPONNETTO"

**SE SI SVUOTANO LE CASSE DEI CLAN
 AZZERIAMO IL DEBITO PUBBLICO**

*Ben 3.000 miliardi di euro messi
 da parte dalla criminalità e il
 passivo dello Stato è di 2.586*

PORTO DI LIVORNO
 Altro che Gioia Tauro
 È in Toscana lo scalo
 preferito per i traffici
 di cocaina e rifiuti

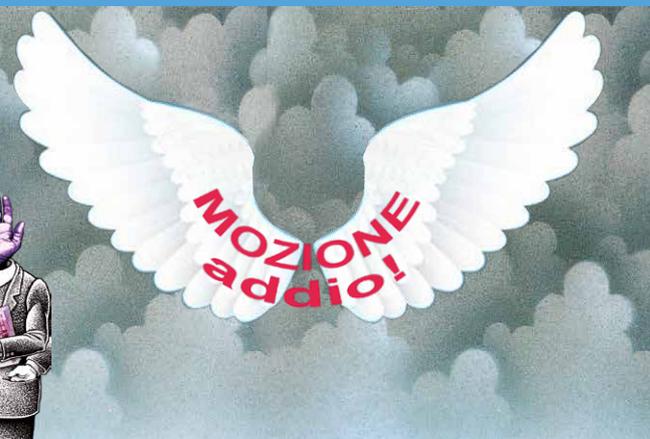
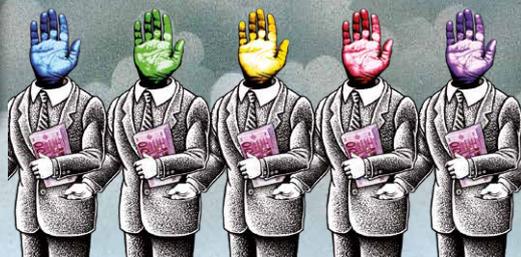
quella del passivo dello Stato italiano. Secondo la Banca d'Italia, infatti, al 30 novembre 2020 il debito pubblico si era attestato a 2.586,5 miliardi di euro rispetto ai quasi 2.587 miliardi di inizio mese e a fine 2019 il debito pubblico italiano era pari a poco me-

cosa ha bloccato e tuttora blocca quest'azione di recupero di danaro frutto di proventi di attività illegali? La politica ha messo in secondo o, addirittura, in terzo piano la lotta mafia, questo è ciò che pensano i curatori del dossier.

CLUSIVO DI DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



Chi promette in fretta se ne pente con calma!



Sono tutti mafiosi? No! Sorprende certo aver sottovalutato il valore di quella presa di posizione che sarebbe stata indicativa per cittadini e cittadine. La scarsa consapevolezza, talvolta l'ignoranza sono condizioni che facilitano l'infiltrazione mafiosa e, per contrastarla, sono necessarie le leggi e la loro puntuale applicazione ma anche un'attenzione costante e una conoscenza del fenomeno mafioso e degli intrecci con la politica. Non siamo sorpresi dal leggere quotidianamente di compromessi politici, corruzione e a volte connivenza, tutti fattori che comportano l'inquinamento dell'economia sana, ma suscita meraviglia che i dati sopra riportati dovrebbero scandalizzare tutti, chiamandoli a raccolta per costringere il governo ad una decisiva lotta alla mafia, mentre non riescono a scuotere una discussione nei consigli regionali, provinciali e comunali.

COORDINAMENTO CON GLI INSEGNANTI

di Sergio Tamborrino

Inaugurato lo scorso anno l'appuntamento con insegnanti e dirigenti per presentare la nuova edizione delle Giovani sentinelle della legalità, lo scorso venerdì 14 ottobre abbiamo rinnovato questo appuntamento incontrando in video scuole vecchie e nuove per illustrare le attività di questo nuovo anno scolastico.

La data delle elezioni politiche, 25 settembre, ha condizionato anche il nostro lavoro perché solo il giorno prima di questo nostro incontro, giovedì 13 ottobre, le due Camere si sono riunite per la prima volta e abbiamo conosciuto il nome degli eletti e delle elette, individuando fra di loro un numero cospicuo da contattare e invitare ad essere interlocutori di studenti e studentesse. Questa la ragione che ci ha costretto a rinviare la Conferenza finale in una data intorno alla metà di novembre.

Abbiamo ripreso il filo del discorso dall'approdo di maggio, quando abbiamo tenuto gli incontri con gruppi di scuole che hanno approfondito temi simili. In quelle occasioni avevamo sottolineato l'importanza di un approccio più diretto: niente parte introduttiva del proprio progetto da parte di studenti e studentesse ma domande e richieste dirette, in modo da evitare che gli stessi parlamentari si dilungassero nell'illustrare la propria attività, una modalità nobile e interessante più adatta in campagna elettorale, per avere delle risposte chiare e degli impegni concreti.

Sempre gli incontri di maggio erano serviti ad un primo scambio: scuole che conoscono quanto avviene nelle altre su temi affini, così da allargare il proprio orizzonte e da comprendere nuove opportunità, e così possono coordinarsi nelle proposte e nelle richieste.

Riprendere questo lavoro ha permesso di introdurre l'articolazione del percorso per quelle scuole che partecipano per la prima volta e per chi, docenti o dirigenti, si avvicinano per la prima volta al nostro percorso. Così abbiamo avuto la possibilità di puntualizzare, precisare, definire con nettezza compiti e aspettative, in breve mettere a punto tutto il lavoro di un anno scolastico con i nostri compagni di viaggio.

Di questo lavoro è parte importante la questione dei finanziamenti, perché il progetto vive grazie alla partecipazione ai bandi di Regioni e Ministero dell'Istruzione. Purtroppo al mo-



mento del nostro incontro la Regione Toscana non ha bandito il progetto Cittadini responsabili a scuola e nella società.

La questione delle risorse ricorre con frequenza nei nostri discorsi e articoli perché senza le risorse certe e continue è difficile programmare ogni attività con puntualità e lavorare nelle migliori condizioni. Per queste ragioni abbiamo fatto appello alle scuole, affinché anch'esse con i loro uffici monitorino gli avvisi del Ministero relativamente ai bandi per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Abbiamo poi proposto alle scuole di dare il giusto rilievo al loro lavoro, a quanto prodotto con il nostro percorso in ogni anno scolastico, coinvolgendo altre classi del proprio istituto, in modo da condividere con compagni e compagne quanto elaborato, e sollecitando giornalisti di media e carta stampata ad informare, invitandoli nelle iniziative pubbliche, così da utilizzare queste occasioni per far uscire dalla scuola le buone idee e le buone pratiche. In ultimo abbiamo aggiornato docenti e dirigenti degli sviluppi delle nostre attività a Suvignano, il bene confiscato alla mafia. Dopo aver elaborato un vero e proprio programma per le visite, vorremmo che l'uscita didattica o una giornata nella tenuta divengano modalità diffuse di conoscere e maturare una consapevolezza di opporsi alla mafia e ai tentativi di inquinamento della nostra vita democratica.

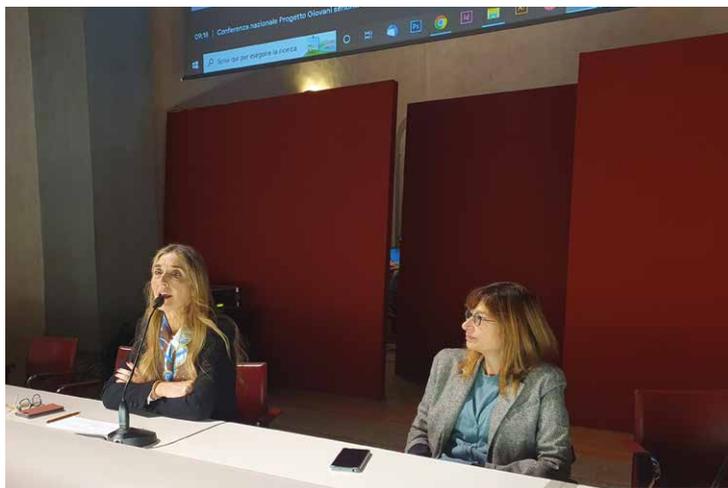
costellato questi ultimi due anni e mezzo ha consentito loro di seguire, sia pure con le "consuete" difficoltà delle connessioni, i lavori.

Si è respirata un'aria di ritorno alla normalità dopo i lunghissimi mesi della pandemia, anche se con il cuore e la testa pieni di preoccupazione per la guerra. Il tema della guerra è stato costantemente presente nei nostri appuntamenti a distanza, forti dell'insegnamento di Antonino Caponnetto che aveva posto il rifiuto del ricorso alle armi, in coerenza con l'articolo 11 della nostra Costituzione, fra i suoi grandi valori. E Salvatore Calleri ha voluto sottolineare le grandi difficoltà di questo nostro tempo per invitare a reagire in modo democratico e non violento, scegliendo questa modalità come tratto caratteristico di questa idea di cittadinanza che cerchiamo di promuovere faticosamente giorno dopo giorno. Ogni studente e studentessa deve assumere questo abito per essere da esempio, per reagire alle difficoltà e alle avversità e prendere su di sé il peso delle scelte e delle decisioni difficili.

Alessandra Papa referente per l'educazione alla legalità dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana ha salutato ragazzi e ragazze esprimendo loro gli auspici e i ringraziamenti dello stesso direttore dell'Ufficio, il dottor Ernesto Pellicchia. Ha incoraggiato giovani e giovanissimi a all'impegno e al coraggio nelle scelte da compiere per le quali serve lo slancio che le tante esperienze scolastiche consentono di acquisire.

Antonio Sangermano che guida la Procura minorile di Firenze ha voluto offrire un ulteriore contributo sulla violenza di genere dopo il bell'intervento nell'approfondimento di febbraio, di cui abbiamo dato notizia nel numero 3 de Le SENTINELLE DI NONNO Nino di quest'anno, per una





migliore comprensione della questione.

L'auditorium si è via via riempito fino ad obbligare ragazze e ragazzi ad occupare i gradini della parte sopraelevata dove c'è il tavolo dei relatori. Eravamo stati attenti a calcolare il numero di giovani e giovanissimi per consentire a ciascuno di star seduto comodamente, ma alcuni si sono aggiunti all'ultimo momento. Intanto anche le classi delle scuole più lontane hanno cominciato a collegarsi e ad essere numerosissime.

Dopo i saluti iniziali del presidente della fondazione Caponnetto e della referente legalità dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana, Domenico Bilotta ha presentato la vicenda delle Giovani sentinelle dagli esordi del 2009-2010. In questa stessa sala Elisabetta Caponnetto, vedova del giudice Antonino Caponnetto, aveva dato il via ai lavori quell'anno, vincendo il suo riserbo e incitando i giovani ad essere protagonisti e testimoni di questa bella avventura che continua ancora oggi.

In modo analogo, negli anni successivi, altre sale, volti sempre nuovi di ragazze e ragazzi hanno animato le Conferenze e le immagini ci hanno restituito le testimonianze del loro impegno ad essere protagonisti nella propria città, nel proprio paese, dell'interesse per i temi della convivenza civile nel rispetto pieno delle regole e della dignità di ogni essere umano. Alla fine degli appuntamenti di maggio avevamo costruito con docenti e giovani un ampio spettro di questioni da sottoporre a parlamentari ed esperti. Con il titolo generale di ambiente avevamo ripreso la questione dei rifiuti e giovani e giovanissimi avevano riannodato il filo del discorso relativo alla riduzione, e non solo al riciclaggio, con cui riconnettersi a quella proposta di divieto delle bottigliette di plastica nelle scuole. Quanto al riciclaggio erano emerse altri suggerimenti



per modificare comportamenti e rendere maggiormente consapevoli cittadini e cittadine dell'importanza di un corretto conferimento, di pratiche attente alla cura della città e del proprio quartiere, di maggiori informazioni e istruzioni, in breve una sorta di didattica dei rifiuti che consente di scoprire la bellezza dei luoghi dove abitiamo, sfuggendo alle facili tentazioni di ridurre ogni ragionamento ai controlli con foto trappola, che svolgono una loro funzione ma che non sono la soluzione definitiva del problema.

Mentre rimane sempre sullo sfondo la sollecitazione alla riduzione dei rifiuti - come abbiamo sperimentato in questi anni la proposta di un dispositivo di legge che valga su tutto il territorio nazionale non è stata ripresa da alcun parlamentare - sfugge il valore di produrre un semplice cambiamento delle nostre abitudini sia sul piano pratico sia su quello simbolico, partendo da una campagna di sensibilizzazione promossa da ragazzi e ragazze.

Tutti i ragionamenti e le elaborazioni intorno al riciclaggio avevano prodotto importanti riflessioni anche sulla cura delle città e sulla bellezza dei luoghi dove si vive.

Accanto a questi temi l'altro relativo all'inquinamento da contenere con gli alberi mangia veleni aveva impegnato non poche classi. Ricorre da alcuni anni e abita le riflessioni di ragazzi e ragazze che avevano partecipato numerosi all'approfondimento in marzo con l'agronomo Giovanni Poletti.

Quanto avevano ascoltato in quella occasione, le tante domande, i chiarimenti costituivano un buon retroterra per interloquire e approfondire con i parlamentari. Il resoconto si trova nel numero 3 de Le SENTINELLE DI NONNO Nino di quest'anno.

Un'altra area di interesse che ha qualche legame importante con questa prima riguarda la cura della propria città, degli spazi di cui può fruire ogni cittadino e cittadina, della scuola. Anche in questo caso possiamo affermare che si tratta di un tema che ricorre con una certa frequenza da tempo e, quando diciamo ricorre, intendiamo un tema che attraversa anagraficamente giovani e giovanissimi. I più piccoli ci parlano della propria scuola o degli spazi vicini, giardini e piazze, che vorrebbero mantenere in condizioni decorose per potersi ritrovare e giocare o per altre attività. I più grandi denunciano spesso il degrado di edifici e luoghi che vorrebbero vivere e abitare, dove poter svolgere delle attività artistiche, culturali, ricreative, fuori dal circuito del consumo.

Alla cura della città non è estranea la questione della mobilità che riunisce il nostro Paese nel rivendicare un miglioramento del servizio, un suo irrobustimento, in particolare da quando l'emergenza pandemica ha richiesto maggiore attenzione.

La violenza di genere è un tema divenuto sempre più sensibile nel corso degli ultimi anni, aggravato anche dai disagi e dalle restrizioni della pandemia, e studenti e studentesse si sono soffermati con una certa insistenza nel riflettere e produrre materiali di ogni tipo, che abbiamo cominciato a mettere in ordine per giungere ad una mostra virtuale da arricchire e aggiornare. Questa mostra vorremmo che fosse curata da studenti e studentesse, trovasse orecchi attenti all'ascolto e uscisse fuori dalle scuole per essere strumento di comunicazione, veicolo di una campagna di sensibilizzazione, oggetto di riflessione e approfondimento.

In ultimo una serie di temi che avevamo riunito sotto la voce impegno civile sono testimonianza di uno sguardo ampio che





è maturato fra le giovani sentinelle. Il gioco d'azzardo è tornato anch'esso ad essere al centro dell'attenzione e il punto di vista di ragazzi e ragazze è divenuto via via più accurato e puntuale anche grazie all'approfondimento dello scorso mese di marzo con il senatore Endrizzi che, nella scorsa legislatura, si è occupato del tema nella Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico. Dell'approfondimento si può leggere sempre nel numero 3 de *Le SENTINELLE DI NONNO Nino* di quest'anno.

Di bande giovanili si è parlato per la prima volta lo scorso anno scolastico per merito di giovanissimi della scuola media di Montemurlo, preoccupati da un fenomeno che mette a repentaglio la loro libertà di muoversi e di incontrarsi. In modo analogo altri coetanei e coetanee hanno messo al centro dell'attenzione la questione del maltrattamento degli animali, a indicare un mutamento culturale importante intervenuto nella nostra società relativamente allo specismo. Come si può notare l'ampiezza della platea esprimeva una notevole varietà di temi, la cui complessità e urgenza abbiamo qui cercato di tratteggiare sommariamente, ma che il lettore curioso può ritrovare nei numeri del giornale di quest'anno, che avrebbero bisogno di luoghi e momenti di approfondimento e di azione per ricostituire quell'abito civico, cui facciamo sempre riferimento nelle nostre attività, essenziale per un vivere insieme nel segno dei valori costituzionali e delle indicazioni che ci ha lasciato Antonino Caponnetto.

Vogliamo ricordare anche gli altri nostri ospiti che con le loro testimonianze hanno reso ancora più interessante la mattinata. Alfonso Bonafede, già Ministro di Giustizia nei due governi Conte, ha scoperto tramite l'on. Quartini la Conferenza e ha voluto salutare e incoraggiare ragazzi e ragazze, ricordando i suoi trascorsi di studente universitario giunto a Firenze da Mazara del Vallo mentre la sua terra era teatro delle terribili stragi di magia. Oggi la mafia agisce più in silenzio utilizza altri strumenti e modalità, nega la libertà di scelta, contrasta lo stato, opprime i cittadini e le cittadine, i primi magistrati nelle scuole in Sicilia. Per opporsi a tutto ciò ha invitato i giovani ad opporsi, a fare il proprio dovere, a rimanere insieme con una cultura della legalità, con il rispetto delle regole.

Giovanni Sordi, direttore di Ente Terre Toscane, ha voluto sottolineare l'importanza di un'azione incisiva a Suvignano, nella tenuta confiscata alla mafia, affinché divenga uno spazio attivo dove produrre, intraprendere sempre nel solco del rispetto dei diritti e della dignità delle persone. Solo così è possibile affermare una cultura della legalità ed esplorare la possibilità di vivere e lavorare liberi dalla mafia.

E sul piano amministrativo sollecitazioni analoghe sono giunte da Gabriele Berni, sindaco di Monteroni D'Arbia, sul cui territorio si estende la grandissima parte della tenuta di Suvignano. La sua testimonianza di amministratore attento, impegnato nel contrasto alla criminalità mafiosa è segno di una consapevolezza che vorremmo fosse tratto distintivo di chiunque si trovi a guidare un'amministrazione locale.



Trekking
Il blog di Baldi & Alberghini
Giornata del Trekking urbano: itinerari per

Songs
Il blog di Roger Stamp
Rain and Tears, Aphrodite's Child -

Dance
Il blog di Anna Letizia Marchitelli
Moving Stories Festival: la danza incontra la

Book
Il blog di Cecilia Chiavistelli
Danze macabre e tregende in quella

[Breaking News](#)
[rte dello Stibbert](#)
[Comunità energetiche, approvata la legge in consiglio regionale](#)
[Generatori di sp](#)

Fondazione Caponnetto, scuole "sentinelle" contro la criminalità

[Stefania Valbonesi](#)

[Lunedì 14 Novembre, 2022 - 17:46](#)
[185](#)
[Commenta](#)

[cultura della legalità, femminicidio, Fondazione Caponnetto, mafia, mafie, sopraffazione, violenza, violenza di genere](#)



Firenze – I numeri sono alti, come sempre quando la Fondazione Antonino Caponnetto "apre" la sua iniziativa annuale che riguarda il punto d'avvio dell'attività nelle scuole. Si parla di circa mille ragazzi in collegamento dalla Sicilia al Piemonte e oltre 200 in presenza all'Auditorium di via San Gallo a Firenze, provenienti dalle scuole, oltre a Bagno a Ripoli, di Prato, San Sepolcro, Montemurlo, Cascina, Pescia e tante altre che hanno riempito la sala.

L'attività della Fondazione Antonino Caponnetto, col progetto

"Sentinelle della Legalità" ha continuato, nei suoi 13 anni di esistenza, a contribuire a tenere accesa la testimonianza di quella stagione terribile che vide l'Italia assediata da un vero e proprio attacco militare mafioso, che vide cadere sotto le bombe e il piombo delle cosche magistrati, giornalisti, uomini politici. **La Fondazione utilizza una modalità che non solo attacca la mafia sul terreno della denuncia e della testimonianza, ma si adopera anche per far crescere la cultura della legalità, per seccare alle fonti l'humus in cui attecchisce e si rinnova la Piovra.** Così, emergono i progetti e le proposte dei ragazzi, che spaziano da temi ambientali (l'eliminazione delle bottigliette di plastica per l'acqua), al femminicidio, al bullismo, alla mancanza di spazi di aggregazione.



Presenti in sala, il presidente della Fondazione Salvatore Calleri che ha aperto i lavori, il neo parlamentare on. Andrea Quartini, l'ex ministro della giustizia Alfonso Bonafede, il procuratore del tribunale dei minori Antonio Sangermano, il sindaco di Moteroni d'Arbia sul cui territorio si trova la tenuta di Suvignano, uno dei primi beni confiscati alla mafia in Toscana, Gabriele Berni, l'assessora all'anagrafe del Comune di Firenze Elisabetta Meucci, Angelo Corbo, ex poliziotto e servitore dello Stato, sopravvissuto alla strage della scorta di Giovanni Falcone, la responsabile della sezione violenza di

genere della Fondazione Claudia d'Agnone, il responsabile nazionale Progetto Scuola e direttore del progetto Domenico Bilotta, il responsabile nazionale beni confiscati -Fondazione Caponnetto Maurizio Pascucci, e il direttore di Ente Terre Toscane Giovanni Sordi.



Ma i veri protagonisti della giornata erano le scuole, ovvero studenti e professori il cui spazio purtroppo (anche con qualche polemica) è rimasto un po' stritolato dagli interventi dei relatori. Del resto, il grande fulcro dell'incontro era un tema quantomai complesso e pervasivo, ovvero, scelto dalle scuole, quello della violenza di genere e del femminicidio. Un argomento su cui sono stati tanti gli interventi, che tuttavia si sono allargati sia alla mission propria della Fondazione, ovvero il contrasto alla cultura mafiosa e il valore della legalità, ma anche alla concreta attuazione dei diritti che sottendono una,

eguale, attenzione ai doveri, come ha spiegato il procuratore Sangermano, nel corso della sua relazione sulla violenza di genere. Un bilanciamento che sottende la comprensione di fondo di ciò che ha ricordato l'ex ministro alla giustizia Alfonso Bonafede, ovvero che la lotta contro la cultura mafiosa è quella quotidiana della legalità, unico bastione che permette davvero di mettere in moto l'aspirazione fondante di tutte le democrazie, ovvero che sia consentito concretamente a tutti i cittadini di scegliere i propri sogni e attuarli nella propria esistenza. Una riflessione che si deve avvalere, per trasformarsi in risultato, anche di una serie di strumenti sociali che attenuino le disuguaglianze di partenza, ma è innanzitutto necessario che non soggiaccia alle volontà criminali che distorcono e ricostruiscono a propria immagine di violenza e sopraffazione il tessuto sociale ed economico degli ambienti in cui operano. Sottrarre il futuro a intere generazioni, piegarlo ai propri voleri e rendere impossibile la scelta è uno, forse il più grave in prospettiva, dei frutti avvelenati della società infiltrata dalle mafie. Ancora più sconcertante e spaventoso se assume l'aspetto della politica o, caso sempre più frequente, dell'alta burocrazia.



Il diffondersi della cultura di contrasto alla criminalità organizzata è fondamentale anche perché, come hanno concluso tutti i relatori, è la cultura del rispetto delle regole e degli altri a neutralizzare gli iput ossessivi che parlano di violenza, sopraffazione, potere verso il proprio prossimo. I tre elementi che rendono simile a se stessa la violenza, tutta la violenza, da quella perpetrata ai danni delle donne a quella propria del potere mafioso, ma anche a quella dello Stato quando perde i suoi connotati di democraticità; ovvero, di osservanza delle leggi, condivise e uguali per tutti. Proprio per

portare avanti questa battaglia a un tempo culturale sociale e anche economica (le mafie seguono i soldi, come diceva Falcone, ma spesso la manovalanza proviene da settori sempre più ampi di disagio sociale) negli anni scorsi, dalle istituzioni venivano banditi dei fondi che sostenevano progetti delle associazioni e fondazioni antimafia, bandi di cui quest'anno, come ricorda Domenico Bilotta, non si è vista traccia sia a livello nazionale che della regione Toscana, nonostante per 13 anni la nostra Regione avesse sostenuto i progetti sulla legalità e la cittadinanza attiva. Un vuoto che è "pericolosa espressione di una sottovalutazione del pericolo sociale delle mafie da parte delle istituzioni, tant'è vero che nelle agende politiche è sparita la parola mafia". La resistenza che la società civile oppone a questo trend è testimoniata in Toscana dalla decisione di alcuni comuni, dalla Garfagnana a Cascina, che hanno deciso di finanziare il progetto delle Sentinelle nelle proprie scuole, in autonomia. "Ma il segnale che viene dalla politica – conclude Bilotta – non è per niente rassicurante".



[Print Friendly](#)

Gallery

Maurizio Berlincioni fotografo
Firenze - sabato 19 gennaio dalle ore 11...
venerdì 18 Gennaio - 10:03

Felice 2019!
Firenze - sabato 19 dicembre 2018 - Felice 2019...
domenica 30 Dicembre - 00:52

[Leggi tutto Gallery](#)

Innovazione



Sant'Anna: pronta per i test la nuova mano robotica
martedì 22 Novembre - 11:19

Pisa - La nuova mano robotica dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna è pronta per essere tes...

Il "gemello digitale" della nave Amerigo Vespucci
Firenze - Porta la firma del Dipartiment...
mercoledì 2 Novembre - 17:51

[Leggi tutto Innovazione](#)

Sport



Volley, A1: Savino batte Chieri e acciuffa il secondo posto
lunedì 21 Novembre - 08:13

Chieri - La Savino Del Bene Volley torna alla vittoria e lo fa aggiudicandosi una sfida molto importante. Battuta C...

Volley: Novara resta un tabù per il Bisonte
Novara - La Igor Gorgonzola Novara riman...
domenica 20 Novembre - 19:41

[Leggi tutto Sport](#)

AUTO DI FALCONE ESPOSTA A SCANDICCI

Giovanni Petrioli classe 4CTL, studente del Volta e Gobetti di Bagno a Ripoli



Il 14 novembre ho incontrato un sopravvissuto alla strage di Capaci (*Giovani Sentinelle della Legalità*, Angelo Corbo-guardia del corpo di Giovanni Falcone-), il 24 novembre ho visto l'auto di Falcone.

L'auto era esposta a Scandicci, gli occhi di Angelo Corbo li ho incrociati alla Conferenza nazionale a Sant' Apollonia.

Io che ascolto narrazioni diverse, io che vedo la distruzione di esistenze, anche di chi è sopravvissuto.

Due date che hanno inciso profondamente nella mia vita: 14 e 24 novembre.

Appena arrivato di fronte al "l'auto" ho provato un mix di emozioni. Per tutta la visita sono stato scosso da un forte senso di rabbia, ripensando all'indifferenza di fronte alle denunce di Giovanni Falcone, agli allarmi di morte. Angelo Corbo non si è mostrato per anni: ha avuto sensi di colpa come se sopravvivere fosse stato un privilegio immeritato. Ancora oggi è devastato, talora accartocciato come le lamiere che ho visto. Sono scosso. Sono ancora attraversato da un dolore profondo.

Quanta cattiveria, indifferenza, quanta ipocrisia da parte di chi doveva sostenere, proteggere, aver cura di Giovanni Falcone e della sua scorta!

Ripensavo al coraggio che ha avuto Falcone ad andare in televisione e dire che sarebbe morto di lì a breve e, pensare che mentre Falcone diceva queste parole i cittadini se ne stavano indifferenti a casa. È facile rimanere nel proprio angolo di vita senza mai allungare una mano per gli altri, è facile piangere ora qualcuno che ormai non può più fare nulla. La vera domanda che ci dovremmo fare è perché non abbiamo fatto qualcosa prima? E soprattutto perché anche oggi che la mafia si sta espandendo molto velocemente sotto i nostri occhi noi continuiamo a essere indifferenti?

Mi ha commosso aver visto Scandicci celebrare il 23 maggio 1992. Fare memoria è scomodo ed importante, fondamentale direi: è un atto dovuto a chi c'era, a chi c'è stato e non c'è più e a chi sta arrivando e deve sapere.

Falcone diceva che "la mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine".

Falcone ha avuto molte intuizioni ed idee; mi auguro vivamente che anche questa sua affermazione trovi presto realizzazione e non sostituzione con le nuove mafie (russa, nigeriana, cinese...). Vogliamo LEGALITÀ! fuori dagli argini della legalità non c'è vita.

COLLABORAZIONE FONDAZIONE-GOBETTI VOLTA

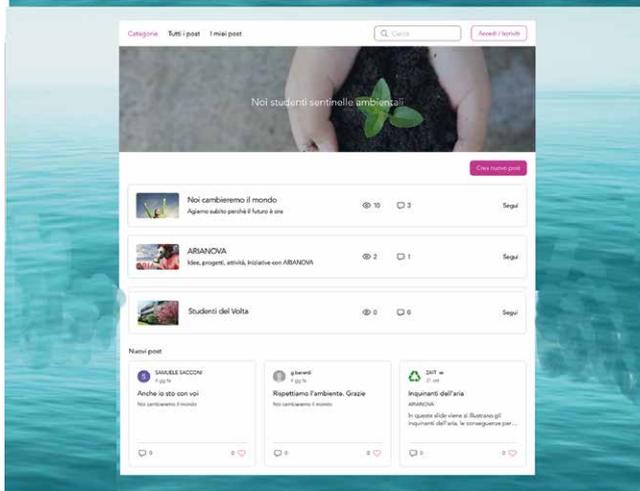
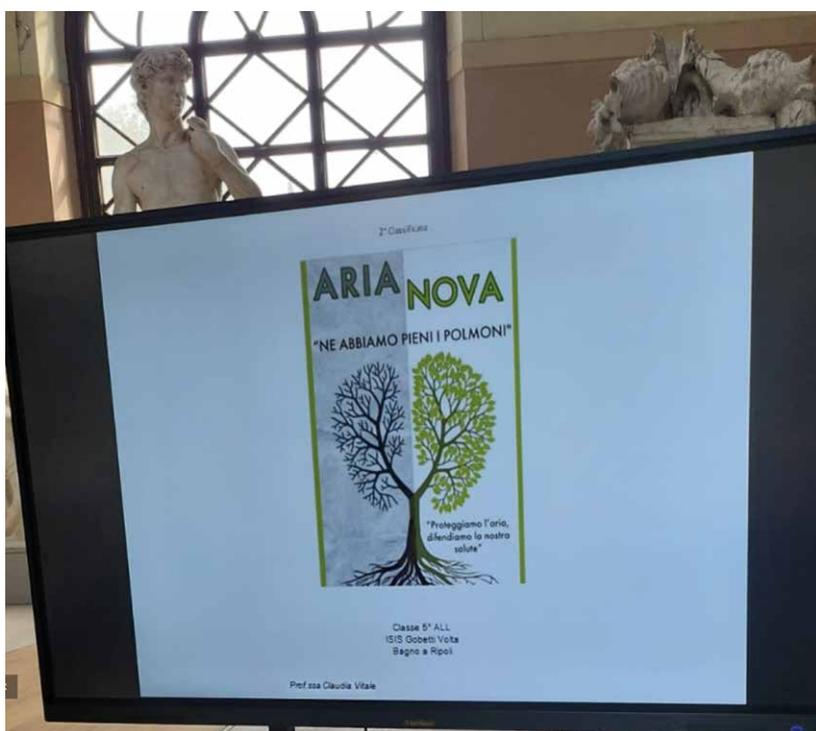
prof.ssa Lorella Rotondi, referente del progetto

Da anni la collaborazione fra la Fondazione Antonino Caponnetto e l'ISIS GOBETTI VOLTA è attiva sul territorio di Bagno a Ripoli e Firenze. Temi importanti, sempre suggeriti e sostenuti dalle GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITÀ, sono passati dalle nostre aule: legalità, ecologia, femmineicidio, ...

Il 26 ottobre l'incontro con Rossano Ercolini, l'italiano "Nobel per l' ambiente" (Goldman Prize 2013), aprirà l'anno di attività in difesa dell' ambiente.

Mentre il mondo sembra cercare tempo che non abbiamo più, le GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITÀ si preparano per prendersi cura del pianeta iniziando dal "proprio orto". I ragazzi intendono rendersi protagonisti del loro futuro, un futuro più sostenibile.

Rossano Ercolini è la dimostrazione vivente che è dalle aule di scuola che partono azioni apparentemente eretiche in realtà autentiche letture dei bisogni, la salute del pianeta e degli uomini. In questi anni il sostegno della Fondazione Antonino Caponnetto ha educato, anno dopo anno, alla responsabilizzazione gli studenti. Importanti certamente gli incontri, i dibattiti, ma ancora di più i fatti messi in campo. Contiamo di poter incontrare anche Giannozzo Pucci, editore e fondatore della Collana ECOLOGIST, altra fonte di ispirazione per azioni necessarie ora più che mai nel rispetto del pianeta.



DALL'EGO-LOGIA
ALL'ECO-LOGIA

Rossano Ercolini, Alberto Bencistà e il
DS Prof. Simone Cavari



**ROSSANO
ERCOLINI**

*I dieci passi per la rivoluzione ecologica
dal Golden Prize 2013 per l'ambiente*

**RIFIUTI
ZERO**

Baldini+Castoldi

**Il 26 ottobre dalle 10:10
alle 12:15
Presso Aula Perini
Gobetti-Volta**

Istituto Statale di Istruzione Superiore
Piero Gobetti - Alessandro Volta

Modera Prof.ssa L. Rotondi
Riprese: Teresa Santarelli

Lo stra-ordinario perché diventi ordinario

Rossano Ercolini in aula Perini incontra i ragazzi

“Rossano Ercolini, maestro elementare, vive a Capannori (Lucca). È presidente dell'associazione Zero Waste Europe e coordinatore del Centro di Ricerca Rifiuti Zero. Nell'aprile del 2013 ha ricevuto il Goldman Environmental Prize, il maggior riconoscimento mondiale sui temi della sostenibilità e dell'ambientalismo.”

Figura certamente stra-ordinaria che il 26 ottobre è stato ospite nella nostra scuola degli studenti di 2AIT, 3CTL e di 4CTL. Presenti all'incontro anche due giornalisti di Toscana Chianti Ambiente che con Alberto Bencistà, presidente di Toscana BIO, che ha animato l'incontro, educando, insieme ai docenti, verso un futuro sostenibile, perché il tempo della prevenzione è finito, siamo da tempo “alla cura”. Se indugiamo oltre anche la cura potrebbe divenire inefficace.

Le riprese dell'evento, ad opera di Maurizio Coppi e di Teresa Santarelli, resteranno a disposizione della Scuola.

Si ringraziano il Dirigente, Prof. Simone Cavari, per aver permesso l'evento e gli studenti M. Pesci e M. Leone della 3CTL che hanno realizzato il volantino.

QUALI SARANNO LE SORTI DELLA NOSTRA SCUOLA?

se lo chiedono le giovani sentinelle del Lorenzini di Pescia

Liceo Lorenzini, le perlessità del Comitato Genitori. Venerdì la conferenza

31 Agosto 2022



(foto Riccardo Bonaguidi / Reportpistoia)

Lapo: Buongiorno a tutti. Siamo venuti qui per portare il nostro disagio a tutti voi. La nostra piccola scuola è stata colpita dalla negligenza degli organi statali. Abbiamo fatto 40 giorni di orario provvisorio con 3 ore al giorno, dopo aver affrontato una situazione vergognosa di doppi turni e di continui ritardi nella consegna delle nostre aule: solo da mercoledì 9 Novembre abbiamo un'aula per ogni classe. Ma ci sono alcune date fondamentali per farvi comprendere meglio la situazione.

Lorenzo: Il 1° giugno 2022, in seguito alla presa di coscienza dell'imminente interdizione della nostra scuola; abbiamo organizzato una manifestazione pacifica, ma decisa, davanti al comune di Pescia. In data 28 giugno, il comune ha ufficialmente reso inagibile uno dei 3 plessi scolastici. In seguito, il 2 settembre si è tenuta una conferenza riguardante le direttive prescelte per il nuovo anno scolastico, a causa della situazione emergenziale. La provincia ha più volte eluso la data di consegna delle aule, spesso tro-

vando giustificazioni piuttosto inverosimili, quando, da parte loro, era più che evidente che non ci fosse interesse nel trovare una soluzione. Logicamente abbiamo deciso di esprimere il nostro dissenso protestando nuovamente, questa volta davanti alla provincia di Pistoia, coinvolgendo anche genitori, docenti e televisioni locali. Tutto ciò che è accaduto ma non ha migliorato di molto la nostra situazione, a partire dai trasporti scolastici fino alla gestione dell'orario delle lezioni. Per di più si sa che per restaurare parte della sede centrale e altri luoghi, sono stati stanziati fondi per ben 900.00 euro, messi a disposizione per lo più dalla Fondazione Caript, soldi che non avrebbero mai dovuto essere spesi, se si fosse affrontato al momento giusto il problema di una nuova scuola.

Giulia: Attualmente ci troviamo disposti in 6 sedi separate e distanti. Alcune aule si trovano persino nella biblioteca comunale e nella scuola primaria vicino. Di conseguenza, sono state utilizzate tutte le stanze possibili, compresi i laboratori, laddove essi non erano interdetti. Questo ha generato un evidente problema per gli indirizzi che necessitano dei laboratori stessi. Persino la sala docenti è effettivamente assente, poiché è limitata ad essere un tavolo in un corridoio. A causa di questi problemi di spazio non esistono più perfino gli spazi adibiti al ricevimento dei genitori.

Infine, in sede centrale, non sono presenti le macchinette dell'acqua e del cibo, impedendo così a studenti e docenti di poter comprare da bere o da mangiare nell'intervallo.

5B indirizzo scientifico opzione scienze applicate

Francesco: Siamo coscienti delle difficoltà, ma i ritardi sono continui ed i disagi non finiscono mai. Noi siamo in quinta e siamo preoccupati, invece ci viene continuamente detto di stare tranquilli perché tanto le amministrazioni stanno facendo di tutto per noi. Noi diciamo No, gli unici che hanno fatto sempre il loro dovere siamo noi ed i docenti. Non ci basta un tetto sopra la testa per fare scuola, quindi esigiamo in tempi brevissimi.

1. Un'aula stabile, fino al 9/11 abbiamo dovuto cambiare aula spesso, definendoci "classe itinerante", poiché, a causa dei lavori, una classe a rotazione era costretta a girare tra le sedi.

2. Dei laboratori di fisica e chimica: siamo pur sempre un liceo scientifico.

3. La possibilità di prendere una merenda, dell'acqua o un caffè in una mattinata di ben 5 ore, se non 6 a causa del recupero delle ore perse.

Giulio: Dopo che i nostri compagni della 5 hanno descritto le condizioni attuali, anche nel miglior caso possibile, resteranno i seguenti problemi:

1. 6 sedi per i nostri 5 indirizzi, ma i laboratori, quando ci saranno dati, solo in una delle sedi

2. La comunità scolastica è disgregata in gruppi che non si vedono mai. La socialità è criticamente compromessa a tal punto che sembriamo 6 scuole separate

3. L'orario docenti difficile da organizzare con classi su più sedi, alcune a distanza di quasi 1km

4. la palestra a distanza di quasi 1,5 km da una delle sedi scolastiche limita drasticamente il tempo dedicato all'attività motoria.

Letizia: Questa situazione durerà ancora per quanti anni? Ci era stata prospettata una soluzione di medio termine o con i

moduli prefabbricati per avere massimo 4 sedi vicine, oppure la ristrutturazione di un edificio pubblico, ma tutto è naufragato nella mancanza di fondi: allora perché promettere? La nostra scuola è pubblica da più di 60 anni, docenti e alunni hanno sempre dato il massimo ottenendo risultati anche eccellenti: non ci meritavamo una situazione come questa. Vogliamo una nuova sede, moderna, efficiente e rispettosa dell'ambiente. La vogliamo con concreti atti amministrativi, fondi e tempi certi. Questa situazione sta già compromettendo il destino della nostra scuola, se non si risolverà a breve la nostra scuola sparirà!

3a indirizzo scientifico opzione scienze applicate



✉ Iscriviti alle Newsletter

IL TIRRENO



📖 Sfoglia il quotidiano

Montecatini

👤 ACCEDI

ABBONATI

Gli studenti del liceo Lorenzini ribadiscono il no ai container

Giovanna La Porta



► La protesta degli studenti del liceo Lorenzini

«Vogliamo una scuola nuova che possa ospitare i ragazzi di tutti gli indirizzi»

03 giugno 2022



PESCIA. «Nei container non andiamo»: gli studenti del Lorenzini incalzano dopo le dichiarazioni del presidente della Provincia Luca Marmo, che ha chiaramente annunciato una fase transitoria in strutture prefabbricate per far fronte all'inagibilità della sede di via Sismondi.



«No ai container, sì a una scuola nuova» dicono i rappresentanti di istituto. In poche parole, ciò che gli studenti del Lorenzini vorrebbero dopo l'ufficializzazione dell'inagibilità della sede centrale, dall'11 giugno prossimo.

«Non ci resta che sperare adesso nella costruzione il prima possibile di una scuola nuova che possa ospitare gli studenti di tutti gli indirizzi in un unico plesso. Un istituto che nel corso della sua storia, dal 1961, ha forgiato il fior fiore delle eccellenze in ogni ambito di studio (dati Eduscopio, nda), oggi si merita una struttura nuova comprensiva di palestra e spazi comuni indispensabili alla vita dello studente. Una delle grandi paure dei ragazzi è proprio quella di perdere, andando nei container, gli spazi comuni necessari alla socialità, che dopo due anni di didattica a distanza risulta ancor più fondamentale. Altra grande preoccupazione è legata alla rete internet, che nei container non sappiamo se sarà disponibile e in che misura. Negli ultimi anni le scuole sono diventate sempre più 2.0 e dunque la connessione ad internet è un'esigenza primaria. Tanti dubbi insomma, poche certezze a 10 giorni dalla fine delle attività scolastiche».

Preoccupati soprattutto gli studenti delle quarte che, dopo due anni di dad, finirebbero il proprio percorso in strutture prefabbricate.

Almeno 700 i partecipanti alla manifestazione di sabato mattina, organizzata per protestare contro la chiusura del plesso centrale del liceo Lorenzini per inagibilità. E, soprattutto, contro la possibilità di essere trasferiti in container, che troverebbero spazio nel piazzale a fianco della Lidl. Ad organizzare il corteo, partito da piazza Matteotti, i rappresentanti d'istituto Simone Santo, Lorenzo Dall'Olio, Vittoria Rabissi e Giulia Rossi. Che, a turno, hanno gestito il megafono. «La scuola crolla, gli studenti no» e molti altri striscioni hanno accompagnato la sfilata pacifica fino in piazza Mazzini. Là, ai piedi del palazzo comunale, si è svolto un sit-in andato avanti per oltre due ore. Tutta la cittadinanza era invitata a partecipare.

«Siamo soddisfatti – hanno detto i componenti del comitato spontaneo – di come si è svolta la manifestazione: i ragazzi hanno dimostrato grande maturità e hanno compreso perfettamente la situazione e le responsabilità degli enti locali. Studenti e docenti chiedono una soluzione adeguata e dignitosa in tempi rapidi e, in prospettiva, una nuova sede che possa ospitare tutti gli indirizzi».

Una delegazione di studenti è stata ricevuta in palazzo comunale.

Primo piano

Il lutto

Morta la piccola Caterina, la madre fu colpita da un infarto in gravidanza. Il padre: «Ciao principessa»

Sull'Autofalco

Auto contromano sulla Firenze-Siena, un morto e un ferito grave

Le indagini

Si finge tecnico informatico, entra nei sistemi della banca e ruba 1 milione di euro: per la maxi frode indagate 35 persone

Il caso

Argentario, sequestri al depuratore di Terrarossa: quattro indagati

La tragedia

Bimba muore poco prima del parto, otto avvisi di garanzia in ospedale

di Pierluigi Sposato

LA SYRACUSE UNIVERSITY A SUVIGNANO

di Maurizio Pascucci

40 studenti americani della Syracuse University con i loro 3 professori hanno visitato la tenuta agricola di 730 ettari confiscata a prestanomi di Bernardo Provenzano.

Hanno apprezzato la buona gestione pubblica di Ente Terre Toscane.

In questo anno scolastico noi della Fondazione Caponnetto abbiamo programmato la visita di 100 scolaresche di ogni ordine e grado. Pensiamo che per uno studente possa essere una importante giornata di studio nell'ambito storico, economico e di scienze agricole.

Poi essere lì, calpestare quella terra significa essere "partecipe" alla confisca. Far parte del cambiamento.

Ai ragazzi americani abbiamo fatto anche gustare cibo delle terre senesi e di quelle corleonesi.

Li ho visti felici ma anche emozionati quando ho spiegato che anche loro da quel momento facevano parte di un movimento culturale che desidera giustizia sociale.

Una studentessa mi ha chiesto "ma noi siamo i primi statunitensi a venire qui?".

La mia risposta: "chissà forse anche il mafioso Vincenzo Piazza avrà ospitato qualche statunitense per fare insieme accordi e speculazioni".

Un sincero ringraziamento ai professori e alla direzione della Syracuse University che hanno fatto una scelta importante.

Mi auguro che ogni studente americano possa portarsi con sé un bel ricordo nella sua vita scolastica e impegno professionale futuro.

Alla Regione Toscana, titolare dell'assegnazione, la richiesta di ultimare quanto prima l'Ostello della Gioventù previsto nella Tenuta Agricola.

Sarà la svolta partecipativa!!!

Ogni bene confiscato, in Toscana ne abbiamo oltre 360, non deve restare un monumento da visitare ma un soggetto imprenditoriale da promuovere.



IL PESENTI DI CASCINA IN VISITA A SUVIGNANO

di Domenico Bilotta



Dopo un'attesa di ben due anni a causa del lockdown, venerdì 21 ottobre una delegazione di 50 studenti e studentesse dell'Istituto Antonio Pesenti di Cascina (PI) ha finalmente avuto modo di visitare Suvignano, uno dei più grandi beni confiscati alla mafia del centro Italia. Nel 2020 in ambito del loro percorso all'interno del progetto *Giovani sentinelle della legalità*, ragazzi e ragazze guidati dal professor Fernando Mellea avevano scelto di occuparsi dei beni confiscati, patrimoni sottratti a chi se ne era impadronito con risorse provenienti da attività illecite e che dopo un lungo iter burocratico vengono restituiti alla collettività.

La Fondazione, dopo il benvenuto con Maurizio Pascucci, nostro responsabile sui beni confiscati, ha poi fatto da cicerone facendo tappa ai pannelli esplicativi che la Regione Toscana ha installato per conoscere meglio la storia di questo bene sottratto a Vincenzo Piazza, imprenditore edile della borgata dell'Uditore a Palermo, prima garzone in un'officina meccanica, che aveva acquistato nel corso degli anni terreni agricoli e casali nei territori dei comuni di Monteroni D'Arbia e Murlo, per un'estensione di 780 ettari, una parte occupata da coltivazioni di barbabietola e grano e una parte riservata agli allevamenti.

Nella prima metà degli anni Ottanta, Giovanni Falcone aveva concentrato le proprie attenzioni investigative su Vincenzo Piazza, sospettato di essere il prestanome di mafiosi. E per queste ragioni aveva richiesto il sequestro di alcuni beni, fra cui l'azienda agricola di Suvignano.

Il sospetto di essere proprietario di un gran numero di immobili intestati a prestanome aveva trovato conferma nelle indagini della Guardia di Finanza che aveva ricostruito l'impero immobiliare di Vincenzo Piazza: oltre quella di Suvignano, 20 aziende di cui alcune agricole nel Ragusano, 64 palazzi, un cinema, magazzini a Palermo.

I giovani del Pesenti avevano avuto modo di studiare e approfondire le normative, la legge Rognoni-La Torre che consente di restituire alla comunità i beni confiscati ai mafiosi, di dimostrare che lo Stato è forte e la nostra collettività è in grado di restituire ai cittadini e alle cittadine questi beni, senza farli deperire. Occorre poi trasformare i beni in opportunità di lavoro e di vita dignitosa nel rispetto delle leggi e nella libertà.



Suvignano oggi è assegnata ad Ente Terre Toscana per conto della Regione. Negli ultimi tempi ha preso il via un percorso di riqualificazione e riorganizzazione, che ha tra i punti qualificanti la nascita del Centro della Legalità, l'organizzazione di eventi legati alla promozione della cultura della legalità, dall'altra parte bisogna battersi affinché la riconversione verso l'agricoltura biologica e la tutela e valorizzazione della biodiversità si metta in atto, con il suo possibile inserimento nel network europeo delle aziende dimostrative (Demofarm) e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare.

Dobbiamo fare in modo che Suvignano sia l'esempio vincente e non vetrina dimostrativa e, per questo, bisogna che tutta la società civile, associazioni e singoli cittadini facciano la loro parte perché tutto venga attuato.

In un momento difficile di crisi economica, quando la politica non sa dare segnali rassicuranti e non mette in primo piano la lotta alla mafia, vediamo come lo Stato non riesce a contrastare le enormi ricchezze economiche dei mafiosi (vedi pag. 22 sui paradisi fiscali). Si aggiunga che lo Stato non riesce a gestire le ricchezze che negli anni sono state sottratte alla criminalità organizzata. Alcuni numeri: dal 1982 a oggi, sono stati sequestrati e confiscati 27.000 beni: ville, cascine, castelli, alberghi, cliniche, supermercati, stabilimenti balneari, auto di lusso. Di questi solo 11.000 sono stati riconsegnati alla comunità. Un patrimonio dal valore incalcolabile che si deteriora ogni giorno di più.

Tante le domande da parte dei ragazzi che hanno preso appunti, ma era anche una giornata speciale dovuta ai due anni di pandemia e quindi dopo un pranzo al sacco c'è stato il tempo anche per una partita di calcio prima di partecipare alle 15 ad un incontro organizzato dalla Regione Toscana con Lirio Abbate, direttore de l'Espresso minacciato dalla mafia per le sue inchieste giudiziarie su *mafia capitale*.



FEDELI AL MANDATO EMERSO DALLA CONFERENZA NAZIONALE DELLE GIOVANI SENTINELLE PROSEGUIAMO IL CAMMINO SULLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONI

di Domenico Bilotta



I numerosi inviti a parlamentari di diverse tendenze politiche a partecipare al confronto con i giovani sulle emergenze e temi che hanno affrontato e discusso fra loro (vedi pag. 18-19) ha avuto come risultato la partecipazione di un solo parlamentare, l'on. Andrea Quartini che ringraziamo per aver accettato e di aver preso un impegno con le giovani sentinelle nel seguire e portare in Parlamento le loro proposte.

In questi giorni siamo già a lavoro a questo proposito.

Come abbiamo affermato nella Conferenza, rispediamo al mittente qualsiasi giudizio o supposizione di strumentalizzazione.

L'elenco degli inviti, che abbiamo letto in conferenza, era molto lungo e saremmo stati ben lieti di essere strumentalizzati da tutti se fossero stati presenti e avessero dato esempi di dialogo e confronto che sono alla base non solo della democrazia ma anche di civismo!

Non possiamo dire di essere ripartiti, perchè in realtà non ci siamo mai fermati, come potrete leggere da queste pagine.

Riportiamo di seguito due esempi che si sono tenuti il 23 e 25 novembre e si vanno ad aggiungere all'esperienza dell'Istituto Giovagnoli di Sansepolcro che sono stati supportati dal proprio Comune sulla campagna di sensibilizzazione sul femminicidio attraverso dei murales fatti sulle colonne antistante il loro stadio di calcio.

Saremo ben lieti di aggiungere altre esperienze, altri esempi anche sulle altre campagne proposte dai giovani per costruire insieme un robusto esempio civico e un reale cambiamento del nostro Paese.

Per questa ragione modifichiamo per fini nobili la frase di Antonino Caponnetto. Siamo sicuri che non solo sarebbe d'accordo ma starà sicuramente sorridendo da lassù!

Politici e Istituzioni di buona volontà se ci siete battete un colpo! ... e aggiungiamo

Signore dacci la pazienza, ma fai in modo che si sbrighino!



E IL CONFRONTO E L'INTERLOCUZIONE?

di Sergio Tamborrino

Nelle settimane che hanno preceduto la Conferenza abbiamo scorso freneticamente le liste di deputati e deputate, senatori e senatrici sui siti istituzionali delle due Camere. Le elezioni del Parlamento del 25 settembre hanno prodotto due cambiamenti importanti: la riduzione di deputati e deputate da 945 a 600 ed il ricambio di eletti ed elette è stato abbastanza ampio. Siamo stati costretti ad una corsa frenetica per i tempi ristretti fra la data delle elezioni, il 25 settembre, la prima seduta pubblica di Camera e Senato, 13 ottobre, e la Conferenza finale del 14 novembre.

Subito dopo la prima seduta delle due Camere abbiamo definito un elenco di parlamentari di ogni orientamento politico, più di uno per ciascun gruppo confidando nella benevolenza del caso, da contattare per invitarli alla Conferenza finale e abbiamo inviato uno stesso messaggio, allegando il depliant

informativo e le Linee guida del progetto, con le ragioni della nostra richiesta e l'appello ad essere interlocutori e, in un certo senso, responsabili della formazione dei giovani cittadini e cittadine. Quelli che hanno ricevuto la nostra richiesta di partecipare alla Conferenza finale e di essere interlocutori sono stati complessivamente 37.

Proviamo a fare un ragionamento con i numeri per trarre qualche indicazione. I 37 parlamentari costituiscono il 6,16% dell'intero parlamento, Camera e Senato insieme, e sono dunque un gruppo significativo di rappresentanti di cittadini e cittadine. Sfortunatamente ad essere presente la mattina di lunedì 14 novembre era uno solo: l'onorevole Andrea Quartini.

Un parlamentare su 37 rappresenta il 2,70%. Per quanto possa sembrare incongruo ragionare di percentuali in una

questione che riguarda la qualità della nostra democrazia, perché la disponibilità e la capacità di ascolto e di confronto di chi ha il compito di rappresentare i cittadini e le cittadine di questo nostro Paese dovrebbe costituire bagaglio della responsabilità di un parlamentare, sembra degno di nota il dato numerico che ci fa scorgere quanto la trama della nostra democrazia sia intessuta delle qualità cui accennavamo prima. Da questo punto di vista il dato percentuale e numerico assoluto è veramente sconcertante e lo è in maniera duplice. Sconforta senza dubbio per la sua esiguità: che sia uno solo su 37 induce al sospetto, oltretutto di uno scarso senso della responsabilità, di una cattiva cultura politica incapace di attenzione al desiderio di confronto e di interlocuzione fra ampi strati della popolazione e il sospetto nei confronti di tale cattiva cultura politica si aggrava se consideriamo che la richiesta di confronto e interlocuzione riguardava i più giovani cittadini, la grande maggioranza dei quali non ha votato il 25 settembre e non vota ancora perché minorenni. Bel segnale per tutti loro!

Sconforta in secondo luogo perché al nostro invito ha risposto l'esponente di una sola forza politica. Possiamo dire che tutte le altre non sono interessate? Sospettare che nella loro cultura politica non alberga quel senso di responsabilità cui abbiamo fatto appello? O dobbiamo concludere sconsolatamente che vi è stata una mutazione antropologica del parla-

mentare?

Saremmo molto lieti di ricevere qualche risposta, qualche riflessione, ma preghiamo vivamente il nostro eventuale interlocutore di astenersi da scuse improbabili, goffe che servirebbero solo ad irrobustire i nostri rilievi critici. Niente «...non ho letto l'invito...» oppure «...non ho controllato la posta istituzionale...» perché non capiremmo a cosa serve avere un indirizzo mail, né sapremmo come contattarvi. E niente giustificazioni della lontananza perché, come gli studenti e le studentesse della Sicilia, del Veneto, della Campania era sufficiente collegarsi sulla piattaforma Google Meet.

Ma quello che lascia più basiti e sconcertati e l'assenza delle risposte, nessuno che si è scusato di non poter intervenire. Qui non si tratta di cultura politica, più banalmente di cattiva educazione, quella che si imputa spesso a giovani e giovanissimi da media, stampa e social.

Lunedì mattina 14 novembre ragazzi e ragazze, grandi e piccoli ci hanno offerto una lezione di buonissima educazione e di grande maturità culturale, ma il 97,30% degli interlocutori invitati se la sono persa.

A scanso di equivoci, negli anni passati, quelli compresi nella scorsa legislatura fra il 2018 e il 2021 abbiamo avuto sempre almeno quattro o cinque parlamentari di diverso orientamento, anche negli anni in cui le restrizioni legate alla pandemia limitavano i movimenti e i contatti.

INAUGURAZIONE DEI LAVORI SUL FEMMINICIDIO DA PARTE DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DEL COMUNE DI CASCINA (PI)

di *Domenico Bilotta*



In previsione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, ci è giunta una piacevole telefonata da parte della nuova docente referente, Martina Nunzio, dell'Istituto comprensivo Paolo Borsellino di Navacchio. Sollecitata fortemente da studenti e studentesse ci ha chiesto di partecipare alla presentazione del loro progetto nell'ambito del percorso delle giovani sentinelle elaborato lo scorso anno scolastico con la professoressa Bresciani. Giunto con alcuni minuti di anticipo nella sala della biblioteca comunale Peppino Impastato di Cascina, ho visto riempirsi la sala di genitori e ragazze molte delle quali sorridevano perché mi avevano riconosciuto dopo la forza distanza imposta dalla pandemia. Finalmente in presenza!

Dopo i saluti iniziali del vice sindaco, Cristiano Masi e dell'assessora Giulia Guainai hanno preso la parola i più piccoli presentando disegni e poesie. In particolare una ragazza ha interpretato un testo poetico con l'abilità di una attrice di teatro ricreando con la voce l'angoscia della vittima e suscitando emozioni forti nel pubblico. Giovani e giovanissimi di scuole di ogni ordine e grado sono stati protagonisti della serata, infine sono intervenuti i più grandi di terza media. Dopo il breve filmato da loro prodotto, avvicinandosi hanno illustrato fin nei più piccoli dettagli il loro lavoro di ricerca iniziando con la definizione del termine del 1990, che si deve alla docente femminista Jane Caputi e alla

criminologa Diana E. H. Russell: "uccisione di una donna da parte di un uomo per motivi di odio, disprezzo, piacere o senso di possesso delle donne". La Russell poi identificò nel femminicidio una categoria criminologica, una violenza estrema da parte dell'uomo contro la donna, proprio perché donna.

Un'altra studentessa ha ricordato con l'aiuto di un grafico che delle 116 donne uccise nel 2020 il 92% sono state vittime di una persona conosciuta, per oltre la metà del proprio marito. Una ricerca del 2018 ha confermato che ogni anno vengono uccise 87mila donne nel mondo per motivi di genere, ma ogni Paese ha forme ed incidenza diverse del problema. Secondo un grafico del 2017, la maggior parte dei femminicidi sono compiuti in Lettonia e per lo più da membri di famiglia. Mentre in Romania, Macedonia del Nord, Italia e Grecia sono compiuti generalmente per lo più da partner. Per contrastare il femminicidio l'11 maggio 2011 è stata sottoscritta a Istanbul dai membri del Consiglio d'Europa una Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, poi ratificata da 32 paesi.

Il 25 novembre di ogni anno, invece è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una ricorrenza voluta dalle Nazioni nel 17 dicembre 1999 per sensibilizzare le persone su questo tema.

Perché questa data? Spiegano le ragazze.

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha scelto il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi e le organizzazioni internazionali a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica.

Infine hanno ricordato che le scarpe rosse, soprattutto in Italia sono il simbolo della lotta alla violenza sulle donne abbandonate su tante piazze del nostro Paese per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Nel ringraziare l'Amministrazione comunale sempre attenta alla formazione dei propri giovani e disponibile a sostenere finanziariamente alla prosecuzione del progetto, e i giovani per l'invito accorato che li ha visti coinvolti e protagonisti nell'essere cittadini attivi abbiamo ricordato l'importanza di sensibilizzare i cittadini in particolare noi maschi e a tal proposito abbiamo sottolineato l'assenza dei propri compagni in quanto la platea era per la maggior parte di donne e ragazze. Tutti impegnati negli allenamenti di calcio?

Vista la disponibilità degli amministratori abbiamo proposto di prevedere degli eventi a conclusione del loro percorso, la prossima estate, in modo da coinvolgere una platea più ampia.

Ci siamo dati appuntamento per il primo incontro nel nuovo anno scolastico e ci auguriamo proficuo e interessante come quello passato.



IL COMUNE DI MINUCCIANO ACCANTO AI SUOI GIOVANI E ALLA SCUOLA

di *Domenico Bilotta*

Come per Cascina anche in Garfagnana la volontà di proseguire con l'esperienza delle giovani sentinelle ha avuto come esito la disponibilità delle amministrazioni comunali di sostenere finanziariamente il progetto. A sollecitare con entusiasmo sono state le stesse insegnanti che hanno potuto sperimentare la bontà del percorso che ha coinvolto giovanissimi e genitori in questi anni. Tanti progetti di cura del territorio, di attenzione alla questione dei rifiuti, di cura della memoria, come si può scoprire visitando il nostro sito www.giovanisentinelledellalegalita.org, sono il frutto dell'intenso e pregevole lavoro delle insegnanti che non hanno mai smesso di curare l'animo dei ragazzi, mentre gli stessi amministratori locali sono stati sempre presenti accanto alla loro comunità.

Venerdì 25 novembre ci siamo ritrovati presso l'Auditorium BCC di Gramolazzo accolti all'ingresso dal direttore della banca, segno di attenzione per la propria piccola comunità che abbiamo voluto sottolineare personalmente allo stesso direttore e poi nell'introdurre i lavori della giornata.

Anna Paldini, assessora alla scuola del Comune di Minucciano, ci aveva invitato da tempo per il 25 novembre per tener fede alle sollecitazioni degli insegnanti e proseguire insieme per la formazione dei giovani.

L'Auditorium ha cominciato ad affollarsi di piccoli delle primarie di Gorfigliano e di Pieve San Lorenzo e della Secondaria di Gramolazzo con gli interventi. A dare il benvenuto il sindaco di Minucciano Nicola Poli che ha voluto ricordare l'importanza del rispetto della persona e in particolare della donna per il quale occorre agire sulla formazione culturale e sui comportamenti di ciascuno. Rosaria Pedri vicaria dell'Istituto Complessivo di Piazza al Serchio si è fatta portavoce del Dirigente scolastico Oscar Guidi ricordando l'importanza di questi percorsi educativi.

Sullo sfondo del palco coloratissimi cartelloni con frasi e disegni di bambini e bambine a ricordare la giornata del 25 novembre e l'imperativo di comportamenti corretti e giusti nei confronti delle donne.

La fondazione ha chiesto alla platea di commentare i propri disegni e quanto scritto. Si è formato una fila di piccoli che a turno hanno voluto portare la propria testimonianza vivacizzando l'incontro.

Tutti questi cartelloni, filmati e testi faranno parte, insieme agli altri lavori delle giovani sentinelle, di quella mostra online permanente che da tempo auspichiamo prenda forma. Proporremo ai Comuni sede delle scuole, alle Regioni e allo stesso Ministero di inserire il link nei propri siti istituzionali.

Hanno preso poi la parola i più grandi della Media di Gramolazzo capitanati dalla professoressa Lisa Comparini che avevano prodotto un cortometraggio dal titolo *l'inifferenza è violenza*. Sfortunatamente la tecnologia non ci è

25 Novembre 2022
Il Comune di Minucciano,
organizza
presso
l'Auditorium - BCC di Gramolazzo
dalle 9.00 alle 12.30

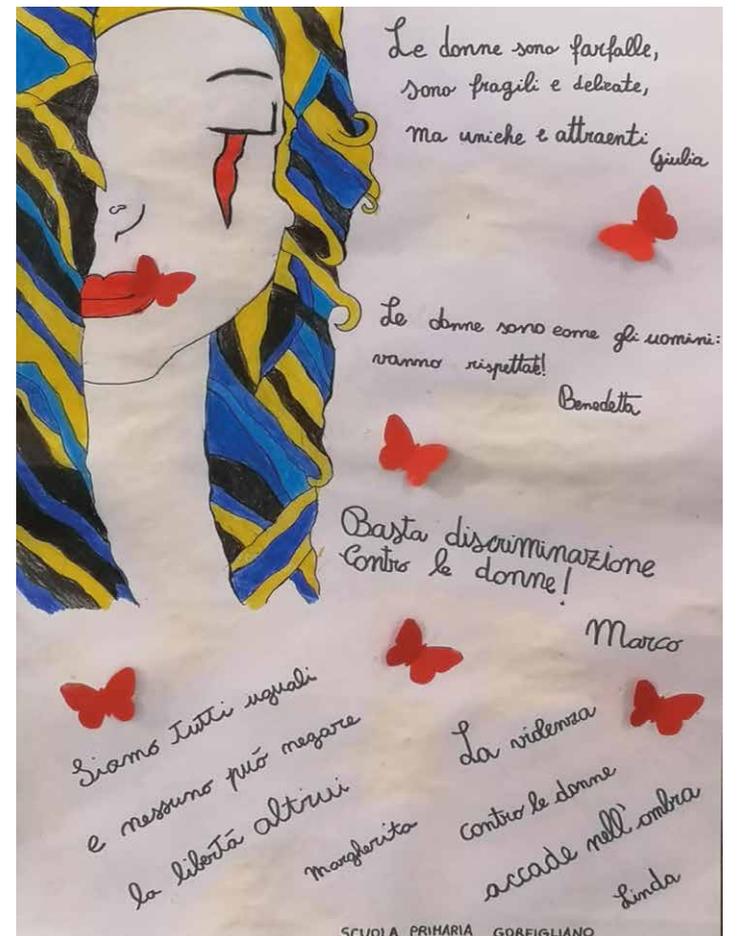
Giornata Internazionale
contro la violenza sulle donne
con la partecipazione attiva
delle scuole del territorio.

Intervengono:

- **Nicola Poli,**
sindaco del Comune di Minucciano
- **Domenico Bilotta,**
responsabile nazionale scuola
Fondazione Caponnetto
- **Claudia D'Agnone,**
responsabile contro la violenza di genere
- **Sergio Tamborrino,**
responsabile regionale
scuola Fondazione Caponnetto

BVL GRUPPO BCC ICCREA Caponnetto PROGETTO GIOVANI SENTINELLE





venuta incontro e non è stato possibile vederlo. Il lettore invece potrà apprezzarlo cliccando il seguente link



https://www.giovanisentinelledellalegalita.org/A3_Filmato-Indifferenza-e-violenza.htm

I giovani non si sono persi d'animo e hanno continuato riprendendo da alcuni appunti le informazioni per illustrare l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030: pari opportunità, uguali diritti ed eliminazione della violenza di genere, e raccontare tre vicende a partire dal Medioevo fino ad età Moderna di tre donne vittime dei propri congiunti, storie che somigliano molto a tante altre a noi vicine.

Dopo aver illustrato il progetto in tutta la sua articolazione ci siamo dati appuntamento per marzo con il confronto con le proprie amministrazioni sui temi scelti dai giovani.

Con loro e con l'Amministrazione comunale abbiamo messo in cantiere un appuntamento nel periodo estivo per coinvolgere la cittadinanza e le frazioni per sensibilizzare ognuno sul tema della violenza sulle donne, anche con testimonianze significative.



Condizione femminile...

- La violenza sulle donne
- le disparità economiche
- scarsa presenza donne negli organismi a livello politico

obiettivo 5 agenda 2030

- parità di opportunità
- eliminazione di tutte le forme di violenza (abolizione dei matrimoni forzati e precoci)
- uguaglianza di diritti tra donne e uomini

NON SOLO NEL MEDIOEVO...

Molte come Pia...

Gelosia

- il settantenne Antonio Gozzini accecato dalla gelosia, uccise la propria moglie a coltellate, Cristina Maioli.

Fini egoistici

- il 33enne Christopher Watts uccise la moglie e le figlie per sposarsi con l'amante.



Francesca e la sua storia

- Francesca nasce verso il 1259
- Si sposa con Giovanni Malatesta nel 1275 per motivi politici ed economici
- Ha una figlia e un figlio
- Si innamora di Paolo Malatesta
- Viene uccisa per tradimento (non era legata al marito da un autentico amore).



Molte come Piccarda...

- In India, Afghanistan e Somaliland le donne non hanno libertà di scelta e diritti.
- Ma non sono gli unici stati, perché anche in quelli più sviluppati le donne hanno il 75% di diritti in meno di quelli di cui godono gli uomini





Il Comune di Minucciano in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, ha organizzato il 25 novembre scorso presso l'Auditorium BCC di Gramolazzo un incontro al quale hanno partecipato gli alunni delle Scuole Elementari di Gorfigliano, di Pieve San Lorenzo e della Scuola Secondaria di primo grado di Gramolazzo con gli interventi del Sindaco di Minucciano Nicola Poli, del responsabile nazionale scuola della Fondazione Antonino Caponnetto, Domenico Bilotta e dell'insegnante Rosaria Pedri rappresentante dell'Istituto Complessivo di Piazza al Serchio.

Quest'anno, come anche negli anni precedenti, abbiamo aderito con entusiasmo a questo importante momento di riflessione. Con le insegnanti delle varie scuole abbiamo individuato la farfalla rossa come simbolo della giornata. I ragazzi hanno lavorato con le insegnanti, presentando cartelloni, pensieri inerenti al tema trattato. La classe seconda della scuola Secondaria di primo grado ha realizzato un cortometraggio molto interessante dal titolo: *L'indifferenza è Violenza*.

Tutto questo è stato argomentato dal dott. Domenico Bilotta che con grande competenza, ha coinvolto i ragazzi che hanno dimostrato di essere interessati intervenendo con domande intelligenti.

Riuscire a trasmettere certi ideali, far comprendere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato in giovane età come in questa occasione, per la nostra Amministrazione Comunale è di fondamentale importanza.

"I bambini di oggi, saranno gli adulti di domani".

Assessore Anna Paladini

RIPARTONO I PRIMI INCONTRI DA PIAZZA AL SERCHIO IN GARFAGNANA

di Sergio Tamborrino

Non poca l'emozione per l'apertura di questo nuovo percorso delle *Giovani sentinelle della legalità* per l'anno scolastico 2022-2023. Tante le ragioni: innanzitutto si torna in presenza, senza mediazione dello strumento video, senza la distanza reale che maschera emozioni, sottigliezze linguistiche e di pensiero; la determinazione a resistere alle mille difficoltà, soprattutto l'assenza di finanziamenti certi che mortificano l'impegno a favore della cultura della legalità, così cara al nostro giudice Caponnetto; gli impegni che si sono moltiplicati e che impongono accanto ad una maggiore fatica l'assunzione di nuove responsabilità; la coincidenza della ricorrenza della Giornata contro la violenza sulle donne che ci richiama a non venir meno alle promesse con i ragazzi e le ragazze che hanno elaborato progetti, proposte, sollecitazioni sul tema. Con questo intreccio di sensazioni abbiamo dato il via nella Garfagnana al primo appuntamento con i giovanissimi delle scuole secondarie di Piazza al Serchio e di Gramolazzo e delle primarie di Gorfigliano e Pieve San Lorenzo. Con i primi, nella nuova sede della scuola, si è trattato di un vero e proprio esordio, anche se alcuni e alcune già sono stati compagni di viaggio come scolari e scolare delle scuole primarie dell'istituto comprensivo negli anni passati, con gli altri si è trattato di un appuntamento consueto.

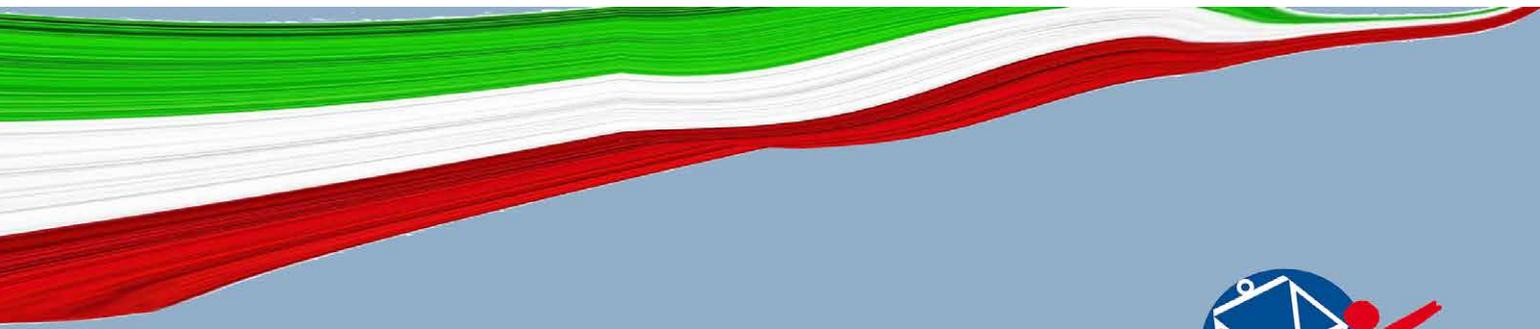
A Piazza al Serchio, nel lungo corridoio dove si affacciano le aule, ragazze e ragazzi ci hanno accolto seduti compostamente alle proprie sedie e con una lavagna multimediale, dove proiettare le slide che hanno introdotto la figura e l'opera di Antonino Caponnetto e il suo lavoro di magistrato impegnato nelle indagini che hanno consentito l'istruzione del primo grande processo alla mafia. Abbiamo poi introdotto il tema stesso delle organizzazioni criminali e di come opporsi ad esse che ha costituito la premessa per ragionare di cittadinanza, delle qualità della cittadinanza, della scelta di ogni uomo e donna a favore di quei principi che costituiscono il cemento del nostro stare insieme nel rispetto del valore e della dignità di ciascuno e ciascuna.

Ragazzi e ragazze ci hanno tempestato di domande, di richieste, di curiosità obbligando alla deviazione dalla linearità dell'esposizione, restituendoci però una ricchezza e una vivacità cui non eravamo abituati da tempo per le distanze imposteci dal Covid. L'incontro si è così ravvivato e ha preso fuoco la passione del conoscere.



Abbiamo poi invitato ragazze e ragazzi con i propri docenti ad accogliere la sfida della fondazione alla cittadinanza attiva, a prendere sulle proprie spalle il peso della responsabilità ad essere cittadini e cittadine a tutto tondo. Tante le richieste, le domande, i dubbi che hanno aperto un varco nella comunicazione e prodotto un clima di interesse, quasi confidenza, che lascia ben sperare nel proseguire con il lavoro con queste giovanissime sentinelle.

Soddisfatti della mattinata ricca di interesse e curiosità ci siamo lasciati dandoci appuntamento nel prossimo mese di marzo 2023.



EROE
CONTROMANO
IN DIFESA
DELLA
LEGALITÀ

2002-2022



ANTONINO CAPONNETTO

Ventennale morte



**Giardini Antonino Caponnetto
Lungarno del Tempio, 50 - Firenze
Martedì 6 Dicembre 2022
ore 12.00**

SIETE TUTTI INVITATI

GIARDINO
ANTONINO CAPONNETTO
GIUDICE
1920 - 2002



L'importante è seminare

Semina, semina,
l'importante è seminare,
poco, molto, tutto
il grano della speranza,
semina il tuo sorriso
perché splenda intorno a te,
semina le tue energie
per affrontare le battaglie della vita,
semina il tuo coraggio
per risollevarlo quello altrui,
semina il tuo entusiasmo, la tua fede,
il tuo amore
semina le più piccole cose, un nonnulla,
semina e abbi fiducia,
ogni chicco arricchirà un piccolo angolo
della terra.

Arrivano notizie preoccupanti dal Polo Sud dove da alcuni giorni si vedono persone che precipitano nello spazio.

La causa è dovuta dal buco creato e il vuoto delle idee e dei pensieri le spinge fuori dall'orbita terrestre.

Alcuni fluttuano! Il mondo è preoccupato perchè ci si aspetta nuovi buchi o crateri!



Noi continuiamo ad essere inguaribili ottimisti

